IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 19 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 19 GENNAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rottura della concordia

Al *Giornale d'Italia* che si affannava nel voler dimostrare l'urgenza della riapertura della Camera, noi rispondemmo di non vedere questa grande urgenza, tanto più che riaprendo la Camera si dovrebbe iniziare, dopo tutto, la discussione degli articoli del progetto di monopolio sulle assicurazioni della vita, il che non poteva riuscire molto gradito all'Opposizione, contraria a tale progetto.

Non trovando migliore risposta, il nostro egregio confratello se la spiccia con molta disinvoltura, dicendo che il Ministero deve togliere di mezzo il monopolio e rinviarlo all'archivio..... di Stato, per non parlarne più, anche perchè quel progetto ha incontrato molte opposizioni.

E' vero che ha incontrato delle opposizioni, ma è altrettanto vero che la lunga discussione sul monopolio si chiuse con la seguente dichiarazione fatta dall'on. Giolitti in nome del Governo:

Giolitti. *Io non voglio che si abbia un voto equivoco e non posso accettare quindi una votazione per divisione; propongo che si voti sul passaggio agli articoli e su questa votazione pongo la questione di fiducia.*

E si venne ai voti. Quale fu la decisione? 289 favorevoli, 118 contrari, 19 astenuti.

Dopo questa votazione come si rimase? Che l'on. Giolitti fece, in nome del Governo, questa seconda dichiarazione:

Giolitti. *Ora che è stato affermato col voto della Camera il criterio informatore del disegno di legge e il passaggio agli articoli, credo sia opportuno rinviare il seguito della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. Si avrà così agio di studiare fra Governo e Commissione gli emendamenti presentati per vedere se ed in quanto potranno essere tenuti in conto nell'elaborazione degli articoli.*

Alla ripresa dei lavori verrà **subito** *in discussione il progetto sul monopolio.*

Si aggiunga che nel discorso di Torino — quando già era stata dichiarata la guerra — l'on. Giolitti confermò replicatamente che la nostra intrapresa in Tripolitania non poteva menomamente alterare il programma legislativo del Governo ed insistette in modo speciale, diffondendosi, anche troppo secondo alcuni, sulla necessità del monopolio, di cui si doveva riprendere la discussione, non appena fosse riconvocato il Parlamento.

Il *Giornale d'Italia* dice che col progetto di monopolio si vuol rompere la concordia che si è manifestata per la guerra, ossia per la conquista della Tripolitania: ma che c'entra il monopolio con una impresa guerresca, nella quale sono impegnati i più alti interessi e l'onore della Nazione?

D'altra parte, noi domandiamo al *G. d'Italia* come possa un Governo che si rispetti, dopo quelle dichiarazioni sue, convalidate dalla maggioranza assoluta della Camera con 289 voti, rimettersi in tasca il progetto di monopolio e non parlarne più.

E se la maggioranza, o una parte della maggioranza, per rispetto a sè stessa, insorgesse chiedendo che sia osservata la sua solenne deliberazione dell'8 luglio, dove andrebbe a finire quella concordia, della cui rottura l'opposizione si mostra così preoccupata?

Noi non siamo sospetti di grande tenerezza per il progetto di monopolio sulle assicurazioni della vita; ma se dobbiamo dirlo in confidenza al nostro egregio confratello, data l'impresa cui ci siamo accinti in Tripolitania, crediamo che l'avere un salvadanaio di più — poichè questo in fondo è il fine principale del progetto di monopolio — sia diventata non soltanto una utilità, ma una necessità.

Del resto la concordia che si è manifestata nel Parlamento e nel paese fu ispirata da un grande sentimento e da un alto spirito di patriottismo, che non può essere attenuato od oscurato da qualunque dissenso sopra una questione specifica, d'indole finanziaria o di tesoreria, che non potrà mai alterare quell'armonia d'intenti che si è manifestata con tanto slancio nel popolo italiano, quell'armonia patriottica che ha sorretto finora e sorreggerà fino all'ultimo il Governo — chiunque vi presieda.

Un'ultima osservazione per chiudere.

Dov'è questa urgenza di affrettare la convocazione del Parlamento, quando il Governo gode la piena fiducia del paese, come appunto ne fa fede quella concordia che il *G. d'Italia* teme si voglia rompere?

Se un qualche pericolo può correre quella concordia nazionale la quale, insieme alla virtù dei nostri soldati di terra e di mare, ha destata l'ammirazione del mondo, questo pericolo potrebbe manifestarsi soltanto da una riapertura affrettata del Parlamento, che non è assolutamente sentita dal paese.

Politica e diplomazia

(S) **Vienna**, 18.— Le nozze del Principe Giorgio di Baviera con l'Arciduchessa Isabella Maria avranno luogo nella chiesa del castello di Schoenbrunn il 10 febbraio.

(S) **Porto Sudan** 18 — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono arrivati a bordo del vapore *Medina*, ed hanno fatto un'escursione fino a 50 miglia nell'interno.

(S) **New-York** 18. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il Presidente Gomez ha lungamente conferito con i capi dei diversi partiti politici.

Tutti sono stati d'accordo sulla necessità di seguire una politica amichevole che tolga di mezzo i motivi di un intervento degli Stati Uniti.

(S) **Belfast**, 18 — Il Comitato direttivo degli Unionisti irlandesi dell'Ulster ha deciso di impedire a qualunque costo la riunione che dovevano tenere Winston Churchill e John Redmond in favore dell'*home rule* in centro obrienista.

Regna una viva emozione in tutto l'Ulster

(S) **Amsterdam** 18. — Un telegramma dice che per quanto la Regina sia lievemente indisposta si può sperare che l'attesa di un lieto evento non rimarrà delusa.

Il ginecologo Couver ed il dott. Roessingh avevano intenzione di passare la notte al palazzo. Se sarà necessario sarà pubblicato il bollettino ufficiale sulle condizioni di salute.

(S) **L'Aja**, 18. Il *Nieuwe Courant* conferma che lo stato di salute della Regina non richiede la pubblicazione di notizie ufficiali.

La Regina sta in riposo, ma la sua salute è buona, ed Ella attende alle sue occupazioni normali.

Per ciò che concerne le speranze di cui si era parlato, niente di definitivo si è potuto sapere.

Conviene attendere in proposito notizie ufficiali.

(S) **L'Aja**, 18. La salute della Regina non ispira alcuna inquietudine. Non si avevano ancora notizie soddisfacenti sulla salute della Regina quando il Principe consorte tornò dalla sua partita di caccia

(S) **Vienna**, 18. Il Nunzio Apostolico mons. Bavona è in agonia. Si ritiene che la catastrofe sia imminente.

(S) **Palermo**, 18. E' giunta la figlia di Sir H. H. Asquith, che ha visitato col padre i monumenti della città.

(S) **Pietroburgo**, 18. Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione di assegnare una rendita vitalizia di centomila rubli alla vedova di Leone Tolstoi.

(S) **Lisbona** 18 — La cannoniera *Panther* è arrivata a Lisbona.

Alla Legazione tedesca è stato offerto un ricevimento

(S) **Parigi**, 18. — Il *Journal* pubblica con ogni riserva un dispaccio da Londra, il quale dice che corre voce nei circoli diplomatici che Poincaré avrebbe intenzione di aprire senza indugio un'inchiesta sui negoziati segreti attribuiti a Caillaux.

Cambon farebbe poi conoscere a Sir E. Grey il risultato dell'inchiesta, perchè possa difenderlo dagli attacchi di cui è oggetto. Esisterebbero documenti relativi ai negoziati segreti, di cui qualche casa finanziaria di Londra avrebbe avuto indirettamente cognizione.

ELEZIONI POLITICHE IN GERMANIA

(s) **Berlino**, 18 — Il Comitato direttivo del partito progressista pubblica per i ballottaggi il seguente manifesto:

«Dobbiamo avere sempre di mira l'annientamento del blocco azzurro e nero; il partito nazionale liberale nostro alleato, deve essere sostenuto contro qualsiasi avversario. La parola d'ordine è questa: Nessun voto per i canditati dei conservatori, del partito dell'impero, del centro, dell'unione economica o di altro gruppo antisemita.»

Il programma del partito progressista contro il blocco nero-azzurro non ha avuto finora una fortuna eccessiva. Nessuno dei candidati ed ex-deputati progressisti fu eletto a primo scrutinio per quanto il numero complessivo dei loro voti sia aumentato di circa 300.000.

Per i ballottaggi il partito decide dell'esito in non pochi Collegi, nei quali è rimasto in minoranza, tra conservatori e socialisti e la sua decisione contro il blocco nero-azzurro potrà naturalmente far perdere a questo qualche Collegio.

D'altra parte però i progressisti sono essi in ballottaggio in 57 Collegi e non pochi di quei 57 candidati progressisti dipendono dai voti della Destra.

Dal che consegue che la parola d'ordine del partito progressista non farà che giovare ai socialisti, se gli elettori daranno retta al manifesto.

(S) **Berlino**, 18. — La *Nordd. Allgemeine Zeitung* scrive:

Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ritenne suo dovere di fare ancora un tentativo per provocare un accordo fra i partiti borghesi sulla base del reciproco appoggio nelle votazioni di ballottaggio contro i candidati socialisti.

Il tentativo però fallì, poichè i capi dei partiti liberali non si mostrarono disposti a prendere parte ad una conferenza in cui si sarebbe dovuto discutere un accordo generale.

I giornali radicali hanno rappresentato il passo del Cancelliere come determinato dall'intenzione di conservare la maggioranza al blocco detto azzurro-nero.

Però, già in seguito al risultato del primo scrutinio del 12 corr. col rilevante aumento di socialisti si sono manifestati spostamenti tanto notevoli nei rapporti fra i vari partiti, che si dovrebbe infine mettere da parte lo spauracchio del blocco azzurro-nero.

Ciò che invero determina il Cancelliere ad agire contro il socialismo è che i principii e gli scopi del partito socialista sono contrari alle basi della Società.

Malgrado sia fallito l'accordo fra i partiti borghesi conclude la *Nordeutsche*, rinnoviamo il nostro invito ad ogni elettore che abbia sentimenti nazionali e sia fedele allo Stato ed al Re di dare, in ogni caso, il suo suffragio al candidato in opposizione a quello socialista.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 19, 1.05. — La notizia dell'operazione compiuta dalla dogana francese a Sfax col sequestro a bordo di una nave russa di cannoni mitragliatrici, fucili e munizioni, mentre il capitano aveva dichiarato che non esisteva alcun materiale di guerra — il quale venne dal funzionario scoperto nella stiva — ha prodotto ottima impressione.

— Nei circoli ufficiali si continua a dimostrare la persuasione che l'incidente del sequestro dell'aeroplano a bordo del *Carthage* sarà risoluto amichevolmente, e sollecitamente, forse mercè una formula, la quale assicuri l'Italia che il velivolo non passerà nel campo nemico.

Nella stampa, la quale finora aveva mantenuto molta serenità, si manifesta tuttavia un certo malcontento per il ritardo nella definizione dell'incidente.

La *Liberté*, commentando, scrive che se un errore è sempre possibile, l'importante è che sia liquidato al più presto per togliere ogni dubbio di voluta illegalità, o scorrettezze da qualunque parte.

Il *Temps* si duole che l'incidente del *Carthage* sia avvenuto nel giorno stesso in cui a Sfax si è arrestato a bordo di un piroscafo russo materiale da guerra destinato alle truppe turco-arabe, ciò che dimostra come la Francia fa il possibile, nonostante le difficoltà, per ottemperare agli obblighi internazionali.

— Qualche giornale osserva che l'art. 24 della Convenzione di Londra non è ancora stato ratificato (!) e soggiunge che l'aviatore Duval era stato ingaggiato per eseguire dei voli a Tunisi, Alessandria, Cairo ed Atene.

— La Commissione senatoriale ritiene che il trattato franco-tedesco possa essere approvato con la maggiore sollecitudine.

La Conferenza sanitaria dei 43 Stati

(S) **Parigi**, 18. La Conferenza internazionale sanitaria riunitasi a Parigi l'otto novembre, sotto la presidenza del signor Barrère, ha terminato i suoi lavori ieri. La nuova Convenzione è firmata da 43 Stati, numero non raggiunto finora in alcuna conferenza internazionale.

La Commissione tecnica incaricata di raccogliere i dati scientifici sui quali basare la profilassi delle malattie pestilenziali e di formulare in massima le modificazioni da introdursi nella Convenzione del 1903 era presieduta dall'on. Santoliquido, Direttore generale della Sanità pubblica in Italia, e si suddivideva in tre Sotto-Commissioni.

Della prima — per la peste — è stato relatore Calmette; della seconda — per il colera — è stato relatore Van Ermengen e della terza — per la febbre gialla — Agramonte.

Relatori generali sono stati Roux e Pottevin.

Per la febbre gialla dovranno essere prese misure sanitarie, soltanto nei paesi a *stegomya*; del resto sono previste soltanto misure per proteggere i lavoratori a bordo delle navi. Le navi che non abbiano avuto a bordo casi di febbre gialla durante il viaggio sono ovunque dichiarate immuni e libere da qualsiasi misura sanitaria.

Nonostante le recenti apparizioni della peste le misure adottate nel 1903 relativamente alle persone non sono state aggravate, anzi attenuate. La durata del periodo di sorveglianza e di osservazione è stata ridotta da dieci a cinque giorni.

Sono state rese più severe le misure relative alla dichiarazione della pestilenza che è divenuta obbligatoria: in tutte le navi sospette si devono uccidere non soltanto i topi ma anche gli insetti.

La Conferenza raccomanda di compiere nelle navi una distruzione dei topi sistematica e periodica e di accordare un trattamento di favore a quelle navi che la compiono. La Conferenza ha anche insistito nelle raccomandazioni per il risanamento delle città marittime dal punto di vista dei topi.

Relativamente al colera la discussione si è riferita specialmente alla ricerca batteriologica dei portatori di bacilli. Si è deciso che tale ricerca venga operata soltanto sulle persone che siano state a contatto di colerosi, sia in bastimento che in treno. Tale operazione però non dovrà in nessun caso aggravare le misure esistenti, nè trattenere persone o navi oltre il termine previsto dalla Convenzione del 1903.

Nella relazione generale sulle tre malattie, si raccomanda agli Stati contraenti di tenere conto nel trattamento da applicare alle provenienze da un determinato paese delle misure prese da tale paese nel suo territorio per combattere le malattie infettive e per impedirne l'esportazione.

Nella seduta di chiusura sono stati pronunciati discorsi dal Presidente signor Barrère e dall'on. Santoliquido.

Il signor Barrère ha constatato che si ricercherebbe invano nei lavori della conferenza la minima traccia di reazione, il minimo ritorno alle esagerazioni quarantenarie del passato.

L'on. Santoliquido ha rilevato che la raccomandazione fatta agli Stati della Unione relativamente alle provenienze da altri paesi segna l'introduzione più precisa nei rapporti sanitari della nazione e del carattere di una indispensabile fiducia reciproca fra gli Stati. L'applicazione di questo principio faciliterà il libero giuoco della profilassi nell'interno degli Stati, poichè le amministrazioni sanitarie saranno esenti dal timore che le misure prese da esse possano dar luogo alle medesime restrizioni da parte degli altri Stati.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 17 *(ore 8 di sera)* — *Ritardato nella trasmissione telegrafica* — La seduta del Senato a porte chiuse è durata tutta la giornata. La discussione è stata animatissima.

Lo scioglimento della Camera è stato consentito con voti 39 contro 5 ed un'astensione.

(S) **Costantinopoli**, 18. – *Camera* – La seduta si apre alle 5 alla presenza di numerosi deputati e della maggior parte dei Ministri.

Letto il verbale della seduta precedente, il Ministro della Giustizia sale alla tribuna e legge il seguente *iradé* del Sultano:

« In conformità dell'art. 7 della Costituzione ed al voto del Senato, ordino lo scioglimento della Camera a condizione che la nuova Camera si riunisca entro tre mesi ».

I deputati ascoltano la lettura dell'*iradé* in piedi tra profondo silenzio.

Si toglie immediatamente la seduta, mentre alcuni deputati gridano: *Viva il Sultano! Viva la Costituzione! Viva la Nazione!*.

(S) **Costantinopoli**, 18. — *Camera dei Deputati*. Mendouh bey, Ministro della Giustizia, dà lettura dell'iradé, che scioglie la Camera.

(S) **Costantinopoli**, 18. – *Senato* – Si è formulato un indirizzo che informa il Sultano che l'Assemblea ha approvato lo scioglimento della Camera.

Una deputazione del Senato si è recata al Palazzo Imperiale a presentare al Sultano l'indirizzo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. – *Senato* – Il Pres. del Consiglio Poincaré, intervenuto in seno alla Commissione senatoriale per l'accordo franco-tedesco, ha espresso il desiderio del Governo che l'accordo sia ratificato al più presto possibile.

Ha annunziato che una Commissione speciale verrà incaricata di coordinare gli studi già fatti dai Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Guerra sulle condizioni per stabilire il protettorato francese al Marocco.

Subito dopo l'approvazione del trattato, un funzionario andrà a concludere un accordo col Sultano come si fece per la Tunisia nel 1881.

— Poincaré ha espresso la convinzione che i negoziati con la Spagna si porteranno prossimamente ad un accordo soddisfacente per ambedue i paesi.

— La Commissione per le Finanze ha eletto Pichon a relatore del bilancio in sostituzione di Poincaré.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 18. – *Cortes* – Il Ministro della guerra ha fatto dichiarazioni alle sedute della Camera e del Senato circa vari progetti concernenti specialmente l'organizzazione dello Stato Maggiore e che fissano il contingente dell'esercito a 115.000 uomini.

Il Ministro della guerra ha letto inoltre un progetto per formare un corpo di truppe nei possedimenti africani. Queste truppe saranno soprattutto formate di volontari con una ferma di quattro anni.

Il Ministro della Marina ha presentato un progetto che fissa il contingente della marina a 5637 uomini e quello della fanteria di marina a 3000 uomini.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 18. *Camera*. — Durante una interrogazione sul rincaro della vita, scoppia un violent incidente, *Dubus de Varnaffe* della destra, respingendo l'epiteto di *affamatori*, rivolto alla destra, fa allusione a grossi guadagni che si sono riservati i socialisti.

Vandervelde, socialista, lo tratta da *vile* e si slancia su di lui con i pugni tesi. Egli è a stento trattenuto dai suoi colleghi. I membri della destra ed i socialisti con i pugni tesi gli uni contro gli altri, si scambiano frasi violente.

Il Presidente è costretto a sospendere la seduta.

Alla ripresa della seduta, viene applicata la censura a Vandervelde con 54 voti della destra contro 49 della sinistra.

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 18. — Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Ieri un areoplano ha lanciato sugli accampamenti arabi un manifesto con la notizia della battaglia di Confuda, e, dalle prime informazioni che giungono, pare che tale notizia abbia prodotto non piccola impressione.

(S) BENGASI, 18. — Situazione invariata.

Fatto d'armi di Derna

(S) DERNA, 18. — Ieri mattina alle ore 6,30 si stava disponendo un servizio di protezione ai lavoratori inviati a riparare la conduttura dell'acqua che si trovava nuovamente interrotta. Dovevano concorrere a questo servizio anche le compagnie del battaglione alpini Saluzzo, destinate alla costruzione di una nuova ridotta ad oriente dell'uadi Derna.

Il plotone del battaglione uscito prima veniva accolto a fucilate dal nemico che, durante la notte, strisciando inosservato era riuscito non ostante il riflettore ed i cani di guardia, a nascondersi dietro il muro da noi costruito.

A sostenere l'azione iniziata dal battaglione alpini Saluzzo, venivano, dal generale Trombi, inviate due compagnie del battaglione alpini Ivrea e un battaglione del 7° reggimento fanteria. Il nemico il quale coronava il ciglione destro fin oltre il fortino turco veniva respinto col concorso efficacissimo di una batteria da 75 e di due sezioni da montagna. Il fortino turco veniva preso d'assalto facendo prigioniero un sottufficiale turco, sopravvissuto ai suoi compagni, di cui furono trovati i cadaveri. Si raccoglievano pure intorno al fortino stesso 17 cadaveri di beduini.

Alle 10 l'intiero ciglione destro di Burnes era in nostro potere e si continuava l'inseguimento del nemico con un fuoco vivissimo, che gli produceva rilevanti perdite.

Un'altra colonna nemica presentatasi sul fondo dell'uadi Derna, veniva respinta dal fuoco di due sezioni da montagna e da una batteria di obici. Sull'altipiano, a ponente del detto uadi Derna, una nostra pattuglia riconosceva altri nuclei nemici con due pezzi di artiglieria che avevan già tirato contro le nostre ridotte. Una batteria da 75 posta su quella fronte apriva il fuoco su detti nuclei ed inseguiva col fuoco la scorta dei pezzi, che pare siano precipitati in un burrone.

All'una pomeridiana il nemico, che si era mostrato forte di oltre tremila uomini, era in piena ritirata su tutta la linea.

Le nostre perdite sono di tre morti e sette feriti di truppa. Le perdite del nemico sono di molto più numerose. Sono stati contati non meno di 100 morti abbandonati e sono state conquistate armi e munizioni, tra cui delle granate a mano.

Il contegno delle truppe è stato veramente splendido ed il loro morale è esaltato.

BREVE NOTA

Dalle notizie ufficiali sul fatto d'armi del 17 a Derna si arguisce che i nemici ancora una volta danneggiarono la conduttura dell'acqua e, prevedendo che i nostri avrebbero provveduto alle riparazioni inviando dei reparti di truppe per proteggere i lavori, organizzarono un agguato.

Col favor della notte, gruppi numerosi di beduini e turchi, si erano appostati sotto le trincee per cogliere i nostri nell'avanzata.

Forse il nemico si proponeva un assalto generale — come si suppone dall'attacco quasi contemporaneo di tre colonne — se il primo tentativo gli fosse riuscito.

Ma quando all'avanzarsi dei primi reparti italiani incominciò il fuoco dei nuclei nemici appostati, l'artiglieria nostra (1 batteria da campagna e 4 pezzi da montagna) aprì il fuoco contro il nemico, che coronava detto ciglione e dopo un sufficiente tiro di preparazione, il battaglione Saluzzo con due compagnie del battaglione Ivrea e un battaglione del 7. fanteria avanzò all'attacco, occupando il ciglione.

L'attacco fu brillantemente proseguito fino ad un fortino turco, che deve trovarsi poco indietro al ciglione stesso.

L'assalto al fortino dei turchi fu assai vivace da parte dei nostri, poichè i difensori rimasero tutti morti meno un sergente turco fatto prigioniero.

Da quel punto l'azione da tale parte, che costituiva la sinistra delle truppe italiane, proseguì soltanto con un fuoco d'inseguimento d'artiglieria.

Al centro una colonna nemica che si era avanzata nel fondo di valle, venne arrestata dal solo fuoco d'artiglieria — quattro obici e quattro pezzi d'artiglieria da montagna.

Finalmente, a ponente del torrente, cioè innanzi alla destra delle truppe italiane impegnate, comparvero altre truppe nemiche fornite di due pezzi d'artiglieria.

Il fuoco di una sola batteria da campagna da 75 bastò ad arrestarle.

All'una dopo mezzogiorno tutte le truppe nemiche erano in ritirata.

Ad ottenere questi risultati già considerevoli — vista l'entità delle perdite sofferte dal nemico e le poche perdite nostre — bastò una piccola parte del presidio di Derna.

L'azione principale fu dell'artiglieria.

Non si procedette ad inseguimento.

Questo fatto d'armi lascia ritenere che intorno a Derna le forze nemiche siano alquanto ridotte e che, in ogni caso, anche con l'insidia i turchi non riescono ad attaccare le nostre posizioni a Derna come a Bengasi e a Tobruk.

Attorno a Tobruk

(S) TOBRUK, 18. — Dopo una notte tranquilla ieri mattina alle 5 molti colpi di fucile vennero diretti contro il fronte del nuovo forte da nemico appostato lontano. Schiaritosi l'orizzonte, ad una distanza di circa 4 chilometri dal fronte stesso, si poteva scorgere un notevole ammassamento di armati sul quale una batteria di artiglieria da montagna aperse il fuoco, disperdendolo.

Verso le 10 si scorse anche una colonna di cavalleria al trotto sul ripiano a 4 chilometri circa dal forte verso est-sud-est, ed anche questa fu sbandata dalla nostra artiglieria.

Più tardi, verso le due, altri aggruppamenti di arabi si disegnarono sul fianco sinistro del forte. Su di essi venne diretto il tiro della artiglieria di terra e delle navi, col risultato di far ritirare e scomparire il nemico verso le quattro. Nessuna perdita da parte nostra.

Il generale Fara assume il comando della brigata

(S) TRIPOLI, 17. — Stamane il generale Fara si è presentato alla sua brigata composta dell'11° bersaglieri, di due battalioni del 37° e del 3° battaglione del 63°. Poscia ha riunito il corpo degli ufficiali suoi dipendenti al gran rapporto, rivolgendo ad essi parole ispirate ad alto patriottismo.

Sul combattimento di Confuda

(S) MASSAUA, 18. — Intorno al combattimento di Confuda si hanno i seguenti ulteriori particolari:

Non appena il *Piemonte* giunse, accompagnato dal *Garibaldino*, sul luogo dell'azione cominciata dall'*Artigliere*, l'incrociatore inviò i due cacciatorpediniere in posizioni laterali per impedire la fuga del nemico ed aprì il fuoco sopra di esso battendolo successivamente a distanza fra i 6.500 e i 4.500 metri, cominciando dal prendere come suo bersaglio le cannoniere, che per essere in moto potevano o sfuggire od avvolgere.

Obbiettivo principale del comandante fu innanzi tutto quello di immobilizzarle tutte non essendo lontano il cader della notte. Questo scopo fu raggiunto sì che, poco dopo il tramonto, venne cessato il fuoco.

Il nemico rispose vivacemente al nostro fuoco ed alcuni proiettili dei suoi cannoni caddero vicino ed oltre le nostre navi, ma il nostro tiro preciso ed intenso, rese presto disordinato ed incerto quello avversario.

A notte fatta il *Piemonte* ancorato a quattromila metri dal nemico, inviò per informazioni due barche armate, dalle quali fu tosto assicurato che nessuna delle cannoniere era sfuggita ed all'alba fu constatata la impossibilità di ricuperarle.

Non così dello *yacht*, colpito solamente da due proiettili al centro dell'opera morta di sinistra, senza danni gravi agli organi delle macchine.

Fu compiuta la distruzione delle cannoniere e fu eseguito il bombardamento di alcune case su cui era issata la bandiera turca e di un accampamento nemico, che poi si constatò essere stato abbandonato al par delle navi, durante l'oscurità della notte.

Il nostro tiro contro le cannoniere demoralizzò fin dal principio il nemico cui mancò il coraggio di compiere l'iniziato movimento avvolgente, il quale, per le difficoltà idrografiche di quei paraggi e per la tarda ora, avrebbe potuto rendere il nostro successo più contrastato.

Principali trofei di guerra sono, oltre il *yacht Fauvette*, sette bandiere, quattro fiamme, un cannone da 65, un cannone da 57, quattro pezzi da 47, tre da 37, una mitragliatrice Maxim e tre mitragliatrici Nordenfeld, tutte con affusti, basamenti, scudi ecc., ecc., alcune bussole, libri di segnali e evoluzioni, un riflettore elettrico completo, 33 cassette di munizioni ed altri oggetti di secondaria importanza.

Poco dopo aver lasciato Confuda, il *Piemonte* incontrò due sambuchi con carbone per la flottiglia turca, nonchè una ruota da timone di ricambio della *Fauvette*. Il carico fu sequestrato.

A Confuda il *Piemonte* aveva catturato altri due sambuchi.

Informazioni da ottima fonte assicurano che il combattimento di Confuda ed il suo esito hanno prodotto lungo tutta la costa araba, dove le truppe turche rimangono disperse senza mezzi di comunicazioni ed esposte ad attacchi, la più profonda impressione.

***

Il colonnello Maggiotto ha da Homs inviato il seguente telegramma ai cacciatorpediniere *Garibaldino* e *Artigliere*,

«Difensori Homs accolsero vostra vittoria con urrah al *Garibaldino*, all' *Artigliere*, all' Italia, Colonnello Maggiotto Carlo Alberto.

Sequestro a Sfax di armi e munizioni pei turchi.

(S) **Tunisi**, 17. — La colonia italiana è vivamente soddisfatta del sequestro operato dalle autorità francesi nel porto di Sfax di un piroscafo battente bandiera russa, il quale proveniva da Prevesa.

Il capitano aveva dichiarato di trasportare 450 T. di carbone, ma le autorità portuali, in seguito a fondati sospetti, ordinarono l'esame del carico.

E così si scoprì che il piroscafo aveva a bordo circa mille casse con mitragliatrici e cannoni di piccolo calibro, munizioni e altro materiale da guerra che doveva essere sbarcato sotto l'etichetta la più innocente per essere spedita segretamente al campo turco in Tripolitania.

Tutto il carico fu messo sotto sequestro in forza della dichiarazione di neutralità.

La colonia italiana è riconoscente alle autorità francesi per l'oculata ed energica azione spiegata.

Il giudizio di un ufficiale estero sulle truppe italiane.

(S) **Sofia**, 18 — Il tenente di vascello Nedeff, è ritornato dalla Tripolitania ove ha assistito come inviato del Ministero della Guerra alle operazioni militari. Egli ha visitato tutti i luoghi occupati dalle truppe italiane e ha dichiarato in una intervista di aver riportato un'eccellente impressione dell'Italia e dell'esercito italiano. Nedeff ha elogiato le qualità di coraggio e di resistenza degli ufficiali e dei soldati ed è rimasto particolarmente colpito dalla buona organizzazione dei servizi di intendenza.

Nedeff ha espresso l'opinione che gli Italiani si mostrino anche troppo umani ed indulgenti.

Le solite dicerie sulla pace

(S) **Vienna**, 18.— La *Neue Freie Presse* commentando la proposta del Governo russo per la pace fra l'Italia e la Turchia, di cui hanno parlato alcuni giornali, osserva che ormai la diplomazia europea deve sapere che l'Italia non può accettare altra base per la pace che la sua sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica. Quanto alla Turchia la fredda ragione do-

vrebbe consigliarla ad accettare il fatto compiuto e a contentarsi di una indennità, ma la fredda ragione non può prevalere perchè vi sono imperiose ragioni di sentimento e di amor proprio nazionale. Tuttavia la proposta russa è importante, perchè proviene da una potenza facente parte di un aggruppamento diverso dall'Italia e perchè rimette sul tappeto la questione del ristabilimento della pace, questione che non può essere però risoluta che con il consenso di tutte le grandi potenze.

I Gabinetti dei Ministeri

Ministero Poste e Telegrafi

GABINETTO DEL MINISTRO.

Capo Gabinetto. — Emprin comm. avv. Francesco

Segretario. — Bottaro comm. avv. Giov. Augusto.

Id. — Ponzetti cav. uff. Arturo.

Segr. particolare. — Capanna cav. uff. Edoardo.

Addetti. — Borlone Luigi, Musso dott. Vincenzo, Durantini Ernesto.

GABINETTO DEL SOTTO-SEGR. DI STATO

Capo Gabinetto. — Lavalle cav. Michele.

Segr. particolare. — Regard cav. avv. Giuseppe.

Addetti. — Vita Gaetano, Giovanni Natale, Fabri Renato.

DIRETTORI GENERALI.

Segretariato. — Comm. Temistocle Brauzzi.

Poste. — Comm. Ernesto Scotti.

Telegrafi. — Comm. Gaspare Duran.

Vaglia e Risparmi. — Comm. Giuseppe Cacopardo

Telefoni. — Comm. Luigi Salerno.

***

Ispettore generale del movimento — Comm. avv. Eugenio Dalmati.

Direttore dell' Istituto telegrafico e telefonico. — Comm. prof. Luigi Majorano.

Ispettore Capo Ufficio superiore di iscrizione. — Comm. Carlo Cirullaro.

Ragioniere Capo. Comm. Luigi Ottavio Borzoni.

Ministero Agric. Ind. e Commercio

GABINETTO DEL MINISTRO.

Capo di Gabinetto. — Giuffrida comm. prof. dott. Vincenzo, Commissario di emigrazione.

Segretari. — Lordi dott. cav. Luigi - Nardi Beltrami cav. dott. Achille.

Archivista. — Medaglia cav. Eugenio.

Applicati. — Longini Camillo e Guagugli - Marini Giovanni.

GABINETTO DEL SOTTO SEGR. DI STATO.

Capo di Gabinetto. — Brussagli cav. uff. Rodolfo, capo sez. nel Ministero.

Segr. particolare. — Covino dott. Alfredo, segr. nel Ministero.

Addetti. — Calderano Francesco, sotto segret. di R. Procura.

Buzzi Emilio, applicato nel Ministero.

Archivista. — Talocchini Ubaldo.

DIRETTORI GENERALI.

Credito, previdenza. — Magaldi, comm. dott. Vincenzo.

Agricoltura. — Moreschi prof. comm. Bartolomeo.

Statistica e lavoro. — Montemartini, prof. Giovanni.

Foreste. — Sansoni comm. Antonio.

UFFICI AUTONOMI

Ispettore generale I. e C. — Belloc comm. ing. Luigi.

Ufficio della proprieta' intellettuale. — Ottolenghi comm. Samuele.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. col quale viene approvata la convenzione per la costruzione e l'esercizio di una tramvia a vapore da Castelfranco a Bazzano.

R. D. col quale viene assegnato un soprassoldo agli allievi meccanici del corpo R. equipaggi durante lo svolgimento dei corsi.

R. D. col quale l'assegno per spese di ufficio spettante al contrammiraglio ispettore delle siluranti, viene portato da L. 3 a L. 4 giornaliere, dal 1° ottobre 1911.

R. D. col quale viene autorizzato un nuovo credito straorinario di L. 5.000.000 a favore del Min. della marina per le spese in Tripolitania ed in Cirenaica.

R. D. col quale viene autorizzato un nuovo credito straordinario di L. 20.000.000 a favore del Min. della guerra per le spese in Tripolitania ed in Cirenaica.

R. D. riflettente l'erezione in ente morale dell'asilo infantile «Carnelli» e relativa approvazione di statuto.

Relaz. e dec. per lo scoglimento del Cons. com. di Ficarra. (Messina).

Commissione delle prede: Ordinanza relativa alla cattura di un veliero.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di nov. 1911. dal Min. di Agricol. ind. e commercio.

Concessione di «exequatur»

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, degli affari esteri e della guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 18 (ore 16,5): — Stamane la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi assisterono nella Basilica di Superga ad una funzione religiosa in memoria del principe Amedeo, celebrata dal prefetto della basilica, mons. Brielli.

— Stamane hanno iniziato lo sciopero i metallurgici automobilisti contrari al regolamneto disciplinare concordato fra gli industriali della Federazione metallurgica ed andato in vigore oggi. Gli scioperanti sono 4500. Non abbandonarono il lavoro 1500. Nessun disordine.

— Il manovale ferroviario Marchisio, stamane nella stazione di Grandizzo stava per essere investito da un treno. Pronto, egli si adraiò sul binario. Il treno gli passò sopra lasciandolo quasi illeso. Infatti non riportò che leggiere contusioni alle gambe.

Torino, 18 (ore 19.30): Il Consiglio com. ha deliberato di stanziare in bilancio L. 5000 per concorrere al monumento da erigersi in Torino a Giuseppe Mazzini.

— Mi risulta che il prof. Giuseppe Allievo si è dimesso da docente ordinario di pedagogia perchè a supplirlo fu proposto il libero docente prof. Pietro Romano, il quale di recente al concorso per la cattedra di pedagogia vacante all'Università di Catania fu respinto ad unanimità dalla Commissione giudicatrice.

Torino, 19 (ore 0,15): — Finora nessun indizio si ha del ladro della preziosa valigetta del gioielliere milanese Introini. Il valore dei gioielli rubati è stato ridotto a L. 195.000. I coniugi Introini hanno destinato L. 20.000 di premio a chi scoprirà l'autore del furto. Il Questore ha informato del furto le Questure italiane e le Poli[illegible] stere, specialmente la francese, inviando descri[illegible] minuta dei gioielli rubati.

Italia Centrale.

Livorno, 18 [illegible] e, partito da questo porto per [illegible] si è are[illegible] sulla spiaggia di Vada L'equipaggio è salvo. Per il ricupero del bastimento è subito partito dal nostro porto il rimorchiatore *Fis*

Siena, 18. — Il prof. comm. Vincenzo Patella prof. di Clinica Medica dell'Università di Siena, è stato nominato Cavaliere della Legion d'onore.

Perugia, 18 (ore 17). — Stamane una frana di 18 tonnellate cadeva improvvisamente nel *tunnel* centrale umbro, presso la nostra città, seppellendo i giovani operai Mariano Bottacioli ed Ettore Bedda, che furono estratti cadaveri. E' questo, in breve tempo, il secondo infortunio dopo lo scoppio del *grisou* nel *tunnel* di Todi.

Bologna, 18. — Ieri sera sono partiti per Tripoli 40 soldati del 35. regg. fanteria. Vennero accompagnati alla stazione dalla musica del reggimento e da gran folla plaudente.

Firenze, 18 ore 24. — Stasera in piazza del Duomo l'operaio Pietro Capassi nel montare su un tram cadde battendo il cranio sul selciato. L'infelice morì sul colpo.

Italia Meridionale

Napoli, 18 (ore 18): Continuano le indagini dell'Autorità per stabilire le cause dell'incendio nel palazzo dell'Intendenza di finanza. Il giudice istruttore ha proceduto a parecchi interrogatorii.

— In seguito alle ingenti truffe commesse, come ieri vi diedi notizia, a danno del possidente cav. Atinolfi, sono stati emessi mandati di cattura contro Arturo Bagnati e Carlo Di Silvio, entrambi imputati di truffa, e contro il notaio Siciliano per complicità in truffa e per falso in atto pubblico. Tutti costoro sono latitanti.

— Nella riunione tenuta stanotte alla Borsa del voro i tramvieri hanno proclamato lo sciopero per 24 ore. Il servizio rimase così completamente sospeso. L'Autorità ha preso le necessarie misure per la tutela dell'ordine.

Brindisi, 18: Il delegato del porto procedeva all'arresto di un individuo giunto da qualche tempo a Brindisi. A quanto si afferma, gli si sarebbero sequestrate carte, disegni e corrispondenze compromettenti. Sull'arresto e sulle sue cause del resto, viene mantenuto dall'Autorità il più assoluto segreto.

Taranto, 16 (Karloo): — Vi è vivissimo malcontento nel pubblico per la qualità delle carni che si vendono. Esse sono durissime e di un sapore sgradevole forse per l'alimento che si somministra al bestiame prima di macellarlo. Sentiamo quindi il dovere di rilevare questo inconveniente nella certezza che l'Amministrazione Comunale prenderà dei provvedimenti atti a garantire gli interessi del pubblico.

— Altro inconveniente grave e che da tutti si deplora è quello delle fognature, le quali, mancando di continui lavaggi tramandano un puzzo nauseabondo. Basta soffermarsi un po' in vicinanza delle cunette per potersene convincere; si è obbligati a turarsi il naso per sottrarsi ad un puzzo sgradevole. Per eliminare questo inconveniente si ha bisogno di molta acqua che potremmo procurarci con poca spesa, essendo circondati dal mare.

Con motori a vento, di cui a Taranto grazie al cielo ne abbiamo dovizia, potremmo procurarci quanta acqua ci fa bisogno.

Siamo certi che l'Amministrazione accetterà questo nostro suggerimento, anche perchè esso, oltre a garentire l'igiene, servirebbe anche a risolvere molti altri problemi d'indole industriale.

Aquila, 18: In seguito ad indagini lunghe e difficili l'Autorità locale di P. S. arrestava stamane cinque individui, tutti pregiudicati, autori del furto commesso parecchie notti or sono nella chiesa di S. Maria Paganica. La refurtiva, consistente come allora vi diedi notizia, in oggetti preziosi per valore intrinseco e per valore artistico, fu tutta ricuperata. La brillante operazione della nostra Questura ha avuto il plauso della cittadinanza.

Taranto, 18. — (*Karloo*): Un impetuoso fortunale si scatenò su Taranto producendo danni non lievi.

I quadranti degli orologi pubblici andarono in frantumi, il gazometro ebbe alcuni fumaioli divelti, subendo dei guasti per i quali venne interrotto il servizio di illuminazione.

Le navi ancorate nel nostro porto mandarono dei potenti fasci di luce sulla città, che restò fantasticamente illuminata per parecchie ore.

Bari 18, (ore 10,45). — Ossequiato dalle autorità civili e militari e da un largo stuolo di amici, il tenente generale Nava, comandante questo corpo di armata, è partito stasera per Bologna. Gentiluomo perfetto ed affabile, il generale Nava lascia il miglior ricordo in tutta la cittadinanza nella quale godeva generali simpatie.

Provincia Romana

Albano, 18. — L'Amministrazione socialista a tamburo battente, ha tenuto una seduta consigliare il 14 corr. e ne ha indetta subito un'altra per il 20 pross. Si tratta di approvare (più di provvedere) il bilancio preventivo del 1912 ove si è cercato, in apparenza, di accontentar tutti all'unico scopo di assecondare i propri desiderata: primo fra tutti quello di ottenere il prestito di oltre un milione per far fronte alle promesse e per poter continuare a governare e padroneggiare a Palazzo Savelli.

E' noto che l'attuale amministrazione è contraria alle istituzioni che ci governano e sarebbe strano, per non dire peggio, che le autorità superiori si impegnassero a darle i mezzi per cooperare allo sgoverno.

Tivoli, 18. — L' Autorità tutoria ha autorizzato il Municipio a prendere in affitto un locale nella frazione Bagni per aprirvi una nuova scuola elementare.

Sutri, 18. — La bambina di 4 anni Ottavia Bubù, rimasta stamane sola in casa, si avvicinò, per scaldarsi, al focolare. La fiamma le si appiccò alle vesti. Alle grida della piccina accorsero i famigliari e le spensero il fuoco addosso. Essa però ha riportato gravissime ustioni e versa in pericolo di vita.

Castel Gandolfo, 18. — La scorsa notte si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra l'ing. Agostino Angelucci, di anni 66. La causa si attribuisce a malattia incurabile. La cittadinanza è penosamente impressionata.

Castelnuovo di Porto, 18. — Stamane dei carabinieri venivano arrestati due individui colti mentre tentavano di spacciare biglietti falsi da L. 50 della Banca d'Italia. Perquisiti, sono stati trovati loro in dosso 14 biglietti da L. 50, tutti falsi, e circa L. 200 frutto probabilmente di biglietti già spacciati. L'Autorità tace il nome dei due arrestati, si sa solamente che essi sono due pregiudicati e sorvegliati speciali di Roma.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 19, con le sotto indicate stazioni:

Vondel, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, e Forte Spuria. — *Marmara* e *Warwickshire*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Ultonia*, con Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Mongolia*, con Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo ! *Leicestershire*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Alice*, con S. Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

Accademia francese

(S) **Parigi**, 18. — Alla presenza di numeroso ed elegante pubblico Enrico de Reigner è stato ricevuto all'Accademia francese dove ha pronunziato un discorso di elogio del suo predecessore Melchiorre de Vogue. Ha risposto il conte Alberto de Mun.

(S) **Parigi** 18 — Henri De Reigner nel discorso pronunciato all'Accademia ha rivolto un saluto filiale a Joseph Marie de Herodia ed ha poi fatto l'elogio del suo predecessore Melchiorre de Vogué illustrandone la sicurezza del metodo la eloquenza dello stile, il vigore polemico.

Il conte Alberto de Mun ha risposto dimostrando che Henri de Reigner ha creato una poesia romantica più che simbolica, ed ha fatto lievi critiche ai romanzi di de Reigner.

Drammi di terra e di mare

Furgone postale incendiato.

(S) **Parigi**, 18. — Nel treno che portava da Parigi la posta per l'America, il furgone in cui si trovava la corrispondenza ha preso fuoco presso Musnil-Mauger. Sono rimasti distrutti molti valori. Si crede che l'incendio sia stato prodotto da una scintilla partita dalla locomotiva.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Sciopero ferroviario nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 18 — Lo sciopero dei macchinisti ferroviari è invariato. Sono al lavoro 1131 macchinisti assunti al servizio per sostituire gli scioperanti.

Questi si tengono sempre tranquilli ed il Governo crede che riprenderanno presto il lavoro.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Camilla Ixò, la celebre cantante, che ha riportato tanti trionfi al nostro *Costanzi*, al *Reale* di Madrid, all' *Imperiale* di Varsavia etc. ha ora ottenuto un successo dei più grandiosi e lusinghieri al teatro del *Casino* di Nizza nalla *Thais*.

Fu in particolar modo applaudita nell'atto dell'oasi.

L'Ixò cantava per la prima volta in francese e questo suo debutto è stato un nuovo trionfo.

— La *Rivista teatrale melodrammatica* dà notizia di altre sostituzioni nella stagione di carnevale.

Al *Municipale* di Piacenza hanno avuto bisogno del *Barnaba* e dell' *Alvise Badoero* nella *Gioconda*; al Petruzzelli di Bari di *Don Alvaro* nella *Forza del destino*; al Regio di Torino di *Nicia* nella *Thais* e di *Faust* nel *Mefistofele*; al Sociale di Comacchio di *Violetta* e d'*Alfredo* nella *Traviata*; al Coccia di Novara di *Folco* nell'*Isabeau*; al Politeama di Cagliari di *Floria* nella *Tosca*.

La "Rosmunda" a Torino

Torino, 18 (ore 1.10): Al teatro Carignano, gremito di un pubblico elegantissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Rosmunda* di Sem Benelli. Il successo fu ottimo. Irma Gramatica, il Tempesti e il Tumiati furono festeggiatissimi. La cronaca registra tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, delle quali tre al Benelli, sei dopo il terzo, di cui cinque al Benelli. Il quarto atto fu accolto con una certa freddezza: si ebbero tuttavia una chiamata agli attori e due all'autore.

L' "Isabeau" a Milano

Milano, 18.— (ore 20) L'editore Sonzogno ha notificato all'impresa scaligera una diffida contro la rappresentazione annunziata per sabato, della nuova opera *Isabeau*, dovendo questa essere prima rappresentata a Venezia.

Si ignora come farà l'impresa della Scala e come verrà risolto questo conflitto fra editore ed impresa.

Il grande concerto di Vecsey al Costanzi.

Vivissima è l'attesa per il 2° ed utlimo concerto che darà lunedì sera Franz Von Vecsey.

Ecco il programma, che è dei più attraenti:

1. Vieuxtemps – Concerto (*en ré*).
2. Corelli – La Folia. – Chopin-Wilhelmy–Notturno; Bazzini – La ronde des Lutuis.
3. Bach. – *Chaconne* (per violino solo).
4. Bizet–Hubay – Carmen. Fantasia.

Al piano il m. Vito Carnevali.

«Il mistero di San Palamidone» a Firenze.

Firenze, 19 (ore 0,30). — Stasera, al Politeama, ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Mistero di San Palamidone*.

Sebbene la prima della nuova rivista di Renato Simoni non fosse attesa con molto interesse – in seguito all'infelice esito di Roma — pure il teatro era assai affollato.

I primi due atti furono accolti freddamente, il terzo finì tra un baccano indiavolato di urli e fischi.

«Eva» di Franz Lehar a Milano.

Milano, 19 (ore 3). — Al teatro lirico, gremito di un pubblico elegantissimo, ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Franz Lehar *Eva*. Dirigeva l'orchestra lo stesso autore accolto con una lunga ovazione.

Il successo fu completo. La musica di *Eva* si stacca completamente da quella delle altre operette del celebre maestro e scorre fluidissima tra spunti melodici pieni di originalità. Piacquero specialmente il secondo ed il terzo atto.

L'interpretazione da parte della compagnia Scognamiglio fu acclamatissima. Ricca la messa in scena.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati dei tiri al piccione eseguiti il 16 corr., allo Stand della Società «Roma» alla Garbatella (fuori la porta S. Paolo):

Tiro n. 19. 1 piccione *handicap.* — 1 sig. Dalla Casapiccola, 2. sig. Moretti Giuseppe 3. sig. Montani Aristide.

Tiro n. 20. 1 piccione a m. 27. — 1. sig. Dalla Casapiccola, 2 sig. Pediconi.

Tiro n. 21. 1 piccione a m. 27. — 1. e 2. diviso tra i sigg. Dalla Casapiccola e Pediconi Ignazio, 3 sig. Grifoni Giovanni.

Automobilismo. — Il secondo *Ra. Uye-Automobile International*, organizzato a Monaco si annunzia come un grande successo. In vista pertanto del numero grande dei concorrenti, il Consiglio dello *Sport Automobile* ha deciso di aumentare il numero dei premi, incominciando dal 16° concorrente fino al 30° e sarà offerto un oggetto d'arte a ciascuno.

Vi saranno adunque 15 primi premi in contanti (fr. 10000. 5000 ecc) più un oggetto d'arte ai cinque primi - un oggeto d'arte al primo arrivato di ogni intenerario, ed infine un oggetto d'arte ai 15 automobili dal 16 posto al 30°.

Prossimamente daremo il programma delle feste, che avranno luogo il 26, 27 e 28 febbraio 1912.

Societa' Romana di nuoto.

La Società romana di nuoto, che da otto anni bandisce la classica gara, «la traversata di Roma» che per l'interessamento dei maggiori enti cittadini è assunta ad un'importanza grandissima, che non è certamente minore di quelle gare consimili che si svolgono a Parigi ed a Londra, volendo che questa manifestazione sportiva sia sempre all'altezza che il decoro dell'Urbe deve pretendere, ha chiesto al Sindaco di Roma di volere anche per l'avvenire accordare ad essa il suo patronato.

E l'on. Sindaco, accettando, ha risposto nei termini più lusinghieri per la Società con la lettera seguente:

«Illmo. signor prof. comm. Paolo Postempski, presidente della Società romano di nuoto — Lo stesso compiacimento con cui altra volta accettai di porre sotto il mio patronato la interessante gara di nuoto «traversata di Roma» si rinnova nel ricevere il cortese invito da Lei rivoltomi e che accetto molto volentieri, lieto di associarmi ancora una volta ad una iniziativa che, educando a forti cimenti, ha trovato largo il consenso e meritato il successo — Il sindaco E. Nathan.

Nel bandire la gara, che l'anno scorso raccolse ben quarantun concorrenti, di cui quattro stanno ora combattendo da forti in Libia, la Società romana di nuoto si propone di dotarla anche quest'anno di un gran numero di ricche medaglie d'oro per allettare sempre più al virile esercizio del nuoto, che è di tanto incremento alla educazione fisica della gioventù.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Ravenna

I fatti di Voltana

Ravenna, 18: Ieri sera ad ora tarda, è terminato presso il nostro tribunale il processo per i fatti di Voltana. I braccianti imputati di attentato alla libertà del lavoro erano 23: uno solo fu assolto, gli altri vennero condannati a pene varianti da un massimo di anni 3, mesi 2 e giorni 15, ad un minimo di mesi 4.

Di questi condannati, otto compariranno in Corte d'Assise, per rispondere d'omicidio.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - *Bonavia Riccardo*, farmacia, via del Babuino n. 167-168 - Fallimento su istanza della ditta C. Bonavia e F., S. Negri e C. di Bologna - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Licurgo Benedetti, via Montebello n. 4 Prima adunanza dei creditori: 6 febbraio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 febbraio - Chiusura: 7 marzo.

Sacco Elvira, tessuti, via Metauro n. 57-59 - Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 16.737.48; passivo lire 22.637,39 - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Mario Serra, via P. L. da Palestrina n. 55 - Prima adunanza dei creditori 6 febbraio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 febbraio - Chiusura: 7 marzo.

Baldi Tommaso, tabaccheria e drogheria, piazza della Consolazione n. 93 - Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 7768,50; passivo lire 25.949,45 - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Nicola D'Annunzio, via Lucrezio Caro n. 38 - Prima adunanza dei creditori: 6 febbraio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 febbraio - Chiusura-: 7 marzo.

Caccaos Lucio Mario, ombrelli ed altro, via Borgo Nuovo n. 112. - Fallimento su istanza di Gaetano Tiberi di Roma - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: av. Anselmo Giuseppe, via della Croce n. 9 - Prima adunanza dei creditori: 6 febbraio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 febbraio - Chiusura: 7 marzo.

CONCORDATO CONCLUSO — *Società Bianchelli e Prosperi*, stabilimento per la lavorazione del legno, 2 via Pò n. 3 A - Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate - Hanno aderito al concordato 25 creditori per lire 15.648.29 su 32 ammessi al passivo per lire 18.343.53.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Clerici Mentore*, apparecchi elettrici, via Marco Minghetti n. 13 - Omologato il concordato concluso il 12 dicembre u. s. al 25 0[0 in cinque rate trimestrali. Accordati i benefici di legge - Al curatore avv. Arnoldo Rossi liquidate 1300 lire.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Pasquariello Arturo*, calzoleria, via Cavour N. 331 e via Sabelli n. 15 - Per il 9 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in una sol volta.

Alegiani Giuseppe, pasticceria, via della Scrofa n. 34 - Per il 1 febbraio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 3 rate uguali trimestrali.

Piccoli fallimenti

Ippoliti Quintilio, calzoleria, via Latina n. 72 - Commissario giudiziale: avv. Carlo Alberto del Re, Corso Umberto I n. 219 - Dal bilancio risulta: attivo lire 3369; passivo lire 1640.

Patalano Nicola, orologeria, piazza V Emanuele n. 145-146 - Commissario Giudiziale: avv. Enrico Franchi, via dè Sediari n. 73 - Dal billancio risulta: attivo lire 4614; passivo lire 2950,95.

Cipriani, Gaetano, pittore di appartamenti, via Plinio n. 22 - Commissario giudiziale avv. Omero Garroni, via Vittoria Colonna n. 1 - Dal bilancio risulta: attivo lire 370; passivo lire 1531.

Croce Rossa Italiana.

III Elenco delle Oblazioni a favore dei feriti e ammalati nella guerra Italo-Turca pervenute al Comitato centrale.

Cav. Uff. Vittorio Serravalle Trieste	L.	523.56
Associazione di Beneficenza Trieste	«	500.—
V. Campana-Oblazioni raccolte a Versey N. Y.	«	1000.—
R. Console d'Italia a Filippopoli Oblazioni raccolte	«	936.90
Ufficiali e truppe «*Cavalleggieri Udine*»	«	588.10
Comitato Croce Rossa Schio, Venezia	«	2274.20
R. Console d'Italia a Praga-Oblazioni raccolte a New York	«	6000.—
Sotto Comitato Croce Rossa, Chieti	«	1500.—
Cav. Carlo Barsotti Direttore Progresso Italo Americano	«	8870.—
Comandante e [illegible] Piroscafo «Principe di Udine»	«	600.—
Dr. Valensin, Delegato Croce Rossa Alessandria d'Egitto	«	754.18
Delegato Croce Rossa, Busto Arsizio	«	1531.—
Circolo Italiano Buenos Aires	«	40000.—
Delegato Croce Rossa Oppido Mamertino.	«	530.80
Chiesa Francescana S. Antonio, New-York	«	1158.18
Delegato Croce Rossa, Lendinara	«	1742.05
Comitato «Pro Tripoli» Medonza (Argentina)	«	30794.—
Delegazione Croce Rossa Italiana, Buenos Ayres	«	100000.—
Deputazione Provinciale Macerata	«	2000.—
Banco di Napoli-Oblazioni raccolte	«	19710.70
Società Italiana Albergatori, Roma	«	6775.10
Dr. Pietro Cusco Delegato Croce Rossa, Montevideo	«	5994.—
Impiegati Ministero Esteri	«	1500.—

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 16 Gennaio 1911 — s. Mario martire

Leva il sole alle 7,36 - tramonta alle 5.5.

Leva la luna alle 2,2 - tramonta alle 4.53.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1[2

BOLLETTINO METEORICO

Osservaz[illegible] del 18 gennaio 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10,9	nevica	Nizza	7,4	piovoso
Ambur.	7,1	coperto	Zurigo	4,6	piovoso
Vienna	14,6	sereno	Costan.	—	—
Madrid	2,7	piovoso	Malta	—	—
Parigi	3 5	—	Atene	7,2	piovoso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	3,7	coperto	calmo	3,7	1.8
Torino	0,6	nevica	—	0,1	1,2
Milano	0 2	nevica	—	1,0	09
Venezia	1,0	coperto	calmo	0,2	1,[illegible]
Bologna	0,1	coperto	—	0,7	2,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3,4	coperto	mosso	4,0	—
Firenze	6,2	coperto	—	4,8	3,0
ROMA	7,6	coperto	—	13.1	6,1
Bari	6,0	coperto	calmo	10,8	4,4
Napoli	10,5	3,[illegible]	calmo	12,6	8,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	2,1	sereno	—	8,5	2,8
Palermo	6.2	1[2 cop.	calmo	19,1	4,3
Messina	9,6	3[4 cop.	calmo	16,0	9,0
Cagliari	8,0	sereno	calmo	16,0	4,0

Probabilità; venti tra Nord e levante moderati o forti in Liguria e sull'Adriatico, moderati altrove; cielo ancora nuvoloso; neve al Nord, pioggie sparse altrove; Adriatico e alto Tirreno mossi od agitati.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768,6. Termometro centigrado massima 14.4, minima 6. Umidità relativa 70 assoluta 7.71. Vento a mezzodì S — Stato del cielo coperto.

Sciarada.

E' il mio *primo* orrida cosa
Che devasta, assorbe e strazia
Il *secondo* or è di grazia,
Or di noia tormentosa.
E' il mio *tutto* al vizio amico
E di pace ognor nemico.

Spiegazione del giuoco precedente

Can-ape- CANAPE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 15 GENNAIO 1912.

Troteta Felice vaccaio - Vannucci Elisa.
Jaccangeli Filippo impiegato - Giucci Jole.
Proietti Giuseppe impiegato ferrovie - Stortoni Raffaella.
Angelotti Giovanni possidente - Prosperi Ada.
Giardulli Francesco calzolaio - Cenciarelli Anna.
De Martis Antonio brigadiere di Finanza - Bevacqua Annina.
Forletta Alfredo meccanico - Palaggi Laura.
Valentini Arturo pittore - Ortesi Venusta.
Giannoli Paolo impiegato comunale - Incagnoli Ida.
Luziani Giuseppe possidente - Cappellini Giuseppina.

Nati e morti denunziati nei giorni 15 e 16 Gennaio 1912.
Nati 109 compresi 6 nati-morti
Morti 60 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Prospori Matilde fu Giovanni Pietro Ferentino di Campagna 8 con De Filippis.
Gebhart Eva Elisabetta fu Antonio Postdam 72 insegnante lingue con Aprete.
Palermo Antonio fu Giacomo Trapani 84 pensionato cel.
De Tomassi Antonio fu Carlo Roma 72 falegname con.
Ciocci Anna fu Vincenzo Corneto Tarquinia 64 con Puccinelli.
Tuffali Ugo fu Ludovico Roma 28 rappresentante con.
Brullmann Aurelio fu Giovanni Roma 35 negoziante con.
Riva Bianca di Quintino Roma 8 nub.
Navone Edoardo fu Giuseppe Roma 57 pittore cel.
Bentivoglio Massimiliano fu Felice Bologna 51 commerciante con.
Vallati Emilia di Carlo Roma 38 sarta ved. Carinci.
Grianta Luigi Giovanni fu Francesco Saronno 55 capitano con.
Petrangeli Anselmo fu Francesco Roma 76 pensionato con.
Elecdori Francesca fu Pietro Terni 38 ved. Perotti.
Fazzini Elvira di Carlo Roma 21 levatrice nub.
Di Marco Achille fu Antonio Marino 52 commesso ved.
Russo Francesco fu Luigi Napoli 61 capo-macchinista
Valentini Germano fu Giuseppe Camerino 63 operaio.
Galli Antonio fu Gaetano Firenze 59 fabbro cel.
Modelli Mentana di Camilio Roma 18 nub.
Paretti Pietro fu Domenico Viano 64 portiere con.
Soldatelli Annita di Antonio Nazzano Romano 23 nub.
Cappucci Cesare fu Luigi Ravenna 70 giornalaio cel.
Normanni Oreste fu Filippo Castel di Sangro 33 carrettiere con.
Patrizi Adelaide fu Antonio Accumoli 35 ved Carosi.
Grispigni Antonio fu Stanislao Viterbo 45.
Spacocci Annita di Settimio Rivodutri 27 con Morichelli.
Saldi Annibale fu Nicola Roma 71 vetturino ved.
Conzi Nicola fu Sabatino Ceco di Avezzano 58 bracciante cel.
Tagliaferri Francesco fu Luigi Roma 86 portiere con.
Canali Maria fu Egidio Narni 88 ved. Dejach
Bompiani Adriano fu Domenico Roma 87 avvocato con.
Cesare Teresa fu Silvano Montecorvino Pugliano 84 ved. Gerardo
Egidi Antonio di Francesco Roma 48 scalpellino con.
Gioacchini Orazio di Giovanni Roma 77 stacciarolo ved.
Montalesi Costanza fu Girolamo Montecastrilli 60 con Fabb
Malacarne Giuseppe fu Vincenzo Ferrara 48 cameriere con.
Galella Emilio fu Donato Antonio Ruva del Monte 46 impiegato con.
Filippini Gregorio fu Giacomo Roma 73 impiegato ved.
Fedreghini Corinna di Luigi Torino 57 nub.
Calori Ettore fu Ulisse Roma 57 insegnante con.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4 Compagnie di marinai occupano Tobruk.

5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.

10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.

12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.

18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs.

Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

1 e 3 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

4 — Battaglia e occupazione d'Ain Zara

11 — Violento attacco notturno a Bengasi.

13 — Occupazione di Tagiura

15 — Ricognizione ad Homs.

16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli hangars a Tripoli.

17 — Ricognizione su Zanzur.

19 — Ricognizione su Bir Tobras

20 — Occupazione egiziana della baia di Solum.

21 — Attacco notturno a Bengasi.

22 — Attacco a Tobruk

23 — Attacco notturno a Bengasi.

25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria

26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.

27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione a Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abbandonati dal nemico.

Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fondue, Ben Gschir e Tobras.

28. — Si appone un cippo sul colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti.

29. — Continua il mare agitato.

30 — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni ed il Sultano le accetta.

— Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo. Esplorazioni di cavalleria verso Bir Akaba e Bir Edin avvistando piccole bande nemiche.

31. Si calma il vento, si riprendono le operazioni di sbarco e di imbarco e le esplorazioni degli areoplani.

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk.

I Consoli esteri, le autorità militari, civili e municipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano al Comando in capo per presentare gli auguri di Capo d'anno.

1 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Selim Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano la presenza di nuclei nemici a Suani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Saiah con riserve ad Aziziah e verso il Garian.

2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, appartenente tutto al partito « Unione e Progresso ». Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui quelli militari e quello degli esteri. Alla carica di Sceik ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadì del culto maomettano di Egitto.

Il corrispondente del *New York Herald* esalta il patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per prender parte alla guerra.

Gruppi di arabi sono stati incaricati dai turchi di percorrere le campagne per impedire violentemente le sottomissioni.

3 — Si annunziano parecchie diserzioni dal campo turco presso Bengasi.

4 — Una quarantina di predoni esegue nella notte una razzia a Gargaresc.

5. — Tempo e mare migliori.

Altra piccola razzia a Gargaresc.

A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da sud e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza da fuoco d'artiglieria si ritirano.

A Bengasi, Derna e Tobruc situazione invariata.

6.— Parte per Tripoli la missione dell'Istituto geografico militare.

Gruppi di arabi attaccano le truppe di protezione ai lavori sull'ala occidentale delle trincee di Homs e sono respinti, Ricognizioni di cavalleria non trovano nemici per un raggio di 8 Km. da Ain Zara.

7. Informazioni confermano esistere gravi scissioni nel campo nemico.

I capi costringono gli arabi alla guerra con violenze e minacce

Una pattuglia lancieri incontra gruppi turchi-arabi verso Ben Gashir.

7. Il *Piemonte*, il *Garibaldino*, e l'*Artigliere* affondano dinanzi a Kanfuda (costa araba sul parallelo di Suakim) sette cannoniere turche e catturano lo *yacht* armato « *Fauvette* ».

8. E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri.

I turchi annunziano agli arabi forti aiuti di soldati, d'armi e di munizioni.

Il Governo egiziano prende nuove misure per la repressione del contrabbando in Cirenaica.

9. Il 52° fant. con una batteria e due squadroni Lodi in ricognizione oltre Gargaresc non incontra nemici;

Altre 4 colonne muovono verso Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim. Le due colonne centrali verso Bir Tobras e Ben Gashir vedono numerosi arabi che fan fuoco senza risultato.

10. Si smentiscono le voci di pace.

Arrivano a Tripoli la missione geografica e 33 *zaptiè* eritrei.

Si annunzia un concentramento di arabi a Sidi ben Nur. Il comando turco si stabilisce a Suani Ben Aden.

11 — Partono da Spezia 300 operai ferrovieri per Tripoli.

12 Un plotone lancieri Firenze si spinge in ricognizione verso Bir el Turki e si scontra con un centinaio di arabi.

13 Tentativo di razzia presso El Kaar e presso Tagiura, respinto dalla popolazione.

14 Situazione immutata.

15 L'agenzia orientale di Costantinopoli annunzia l'arrivo di tre spedizioni della Mezzaluna rossa egiziana a Bengasi e la partenza di una nuova missione con Miralai Arif Bey pure diretta dal Cairo a Bengasi per la via di Mariut.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Gli avvenimenti cinesi

L'attentato a Yuan-Shi-Kai.

Il Primo Ministro cinese è rimasto illeso dallo scoppio della bomba lanciata mentre usciva dal palazzo imperiale e che ha colpito quattro agenti e due cavalli.

A parte l'esecrazione che destano ovunque e indipendentemente da qualsiasi tendenza di partito politico, simili attentati selvaggi, deve considerarsi una vera fortuna per la Cina che sia restato incolume l'unico uomo che possa oggi risparmiarle gli orrori di una prolungata guerra civile.

Le informazioni delle persone, che hanno maggior esperienza degli affari cinesi, concordano nell'assicurare che Yuan Shi Kai ha spiegato tutta la sua capacità ed influenza per salvare la monarchia mancese sulla base di un accoro fra gli imperialisti del nord ed i repubblicani del sud.

Questo accordo pareva dovessere consistere nella adozione di un governo repubblicano sotto una forma monarchica.

I poteri che nei nostri Stati costituzionali sono conferiti al sovrano, sarebbero stati deferiti al presidente della confederazione repubblicana e l'imperatore, cambiato il titolo in re, non avrebbe conservato che una autorità puramente di rappresentanza.

Delegati delle provincie dovevano riunirsi in città da destinarsi per stabilire definitivamente questa larva di monarchia.

La concessione fatta dagli imperiali era talmente grande che pareva non si potesse andar più in là. Ma ciononostante non si potè trovare l'accordo nei particolari ancora da stabilirsi, cioè nel numero dei delegati di ogni provincia, nel modo di eleggerli, nella città dove si sarebbero riuniti e nella data della riunione.

L'accordo fallì e di fronte al pericolo di spezzare l'impero in due parti, Yuan-Shi-Kai rivolge i suoi sforzi a persuadere il trono alla abdicazione.

***

Il corrispondente del *Times* da Pechino assicura che egli vi sia riuscito e ritiene che fra pochi giorni uscirà un editto imperiale che annuncierà l'abdicazione della dinastia e decreterà l'istituzione di una repubblica con un presidente da eleggersi dal popolo.

Il *Times* esprime i suoi dubbi sulla riuscita di questo grave esperimento dell'arte di governo, dubbi che sentiranno tutti coloro, i quali intendono la novità e i pericoli del cambiamento della più numerosa popolazione dell'Asia.

Poichè questa innovazione senza precedenti deve venire il meglio è che avvenga nelle più favorevoli condizioni.

La forma dell'editto pare debba evitare i primi ostacoli allo stabilimento legale e pacifico della repubblica.

Il decreto non sanzionerebbe, ordinerebbe l'introduzione di un governo repubblicano e l'elezione del presidente col voto popolare.

Il trono abdicherebbe, ma proclamerebbe il suo successore. Senza dubbio questa è una finzione legale, ma data la venerazione antica per le ordinanze imperiali nella massa dei Cinesi, è una finzione che ha probabilità di riuscire.

***

Dopo il decreto, la questione che sorgerà sarà quella della scelta del presidente.

L'ultima decisione spetterà al popolo, ma praticamente sarà nelle mani dei capi politici dei due partiti imperiali e repubblicani.

Gli imperialisti non esiteranno — scrive il corrispondente — a sostenere la candidatura di Yuan-Shi-Kai. Egli veramente ha fallito nella sua missione di mantenere la dinastia sul trono, ma sembra che abbia difeso i suoi privilegi con abilità e fedeltà rare nelle rivoluzioni orientali, per quanto era possibile difenderli senza rovinare il paese.

La sua nomina a presidente sarebbe la migliore guarentigia per la tutela della famiglia imperiale.

D'altra parte i repubblicani più illuminati debbono intendere i vantaggi che avrebbero colla sua elezione.

Si diminuirebbero senza dubbio le turbolenze che agitano qualunque fase di transizione al nuovo regime.

Sarebbe un grande vantaggio per la Cina avere in detto periodo a capo dello Stato l'uomo che gode la fiducia delle Potenze straniere

Nessuno degli altri uomini politici dello stato ha fatto le sue prove come Yuan-Shi-Kai

Egli ha dimostrato di sapere porre gli interessi del paese innanzi a quelli del proprio partito.

Egli ha un forte seguito sia tra i Cinesi sia tra i Mancesi e la devozione delle migliori truppe dell'impero.

Sembra infatti che i capi repubblicani a Nankin non vogliano commettere l'errore di opporsi alla sua nomina.

La rivoluzione della Mongolia — che si è costituita in stato indipendente e che la Russia pur dichiarando di non volervi stabilire il suo protettorato protegge nelle sue pretese — aumenta le difficoltà che dovrà sormontare la nuova repubblica.

Tutto adunque induce a credere che la scelta per la presidenza cada su Yuan-Shi-Kai.

L'attentato felicemente abortito alla sua vita, non potrà che provocare un sentimento di simpatia nel popolo cinese e giovare alla sua causa.

G. D.

Riordinamento del notariato e degli archivi notarili

Diamo la seconda ed ultima parte della relazione del sen. Astengo sul disegno di legge per l'«Ordinamento del Notariato» che riguarda più specialmente gli archivi notarili ed i provvedimenti disciplinari.

II

Dei Collegi e Consigli notarili e delle Associazioni fra notai.

Le più notevoli variazioni apportate in questa parte al progetto dall'Ufficio centrale, sono le seguenti:

Nell'art. 85, a somiglianza di quanto è stabilito dalla legge sugli avvocati e procuratori, si è fissato il mese di febbraio come termine ultimo per l'ordinanza ordinaria annuale del collegio per non protrarre di troppo le fondamentali deliberazioni ed operazioni nell'interesse del ceto notarile.

Si sono aboliti (art. 87) i membri *supplenti*, che non esistono nè nel Consiglio dell'ordine degli avvocati nè in quello di disciplina dei procuratori e che dovendo fungere in quanto sia necessario, si trovano in posizione così precaria, incerta e subalterna, che la loro azione riesce quasi nulla. Essi son chiamati fin che manca il numero legale: integrato questo, anche in corso di seduta, rimangono spogliati della loro autorità e debbono allontanarsi.

Si è determinato nella legge (art. 87, cap. 1), il numero dei consiglieri in talune cifre che mirano a proporzionare equamente il numero stesso con quello dei notai assegnati al collegio.

Si è tolto il divieto della rieleggibilità (art. 88). Pur ammettendo che sarebbe bene impedire l'infeudamento delle cariche in alcune persone, è da riflettere però che i corpi elettorali dai quali si scelgono i membri dei Consigli notarili sono troppo ristretti per fornire un numero sufficiente di professionisti idonei nell'avvicendamento delle cariche: fra gli eleggibili poi non tutti hanno i requisiti di autorità e di capacità occorrenti per bene adempiere il mandato, che non sempre i più adatti sono disposti ad assumere.

L'Ufficio centrale ha anche esaminato la dibattuta questione dell'*associazione* fra i notai, ed è venuto nel convincimento che ben a ragione il disegno di legge non ha prescritta l'associazione obbligatoria distrettuale, per quanto rigorose fossero le condizioni a cui volesse sottoporsi, *ripugnando ai principi fondamentali del nostro diritto* (come ben disse la relazione ministeriale) siffatto consorzio degli utili, il quale, *mentre annullerebbe o almeno attenuerebbe ogni nobile energia, verrebbe in definitiva a costituire una illecita tutela degli infingardi e degli inetti.* Ma non è parso superfluo per troncare qualsiasi dubbio di fronte anche ad eventuali e contraddittorie decisioni dell'autorità giudiziaria, l'affermare la facoltà delle libere associazioni (art. 82 *bis*) tra notai esercenti o nello stesso o in altro distretto.

Dell'ordinamento degli archivi notarili e della organizzazione degli impiegati.

Col progetto di legge in discussione, gli impiegati degli archivi, che formano ora un amalgama di persone reclutate senza alcuna regola, senza titoli prestabiliti ed in base agli interessi ed alle simpatie dei vari Consigli notarili, non soltanto migliorano le loro condizioni morali ed economiche, ma vengono organizzati, in relazione a cinque categorie di archivi, fissate secondo norme certe e costanti.

Il progetto, riproducendo l'art. 95 dell'attuale regolamento, si è limitato a stabilire il massimo degli stipendi, facendo, come si è detto, una classificazione degli archivi secondo la loro importanza che, giusta l'art. 111, seguirebbe o la loro potenzialità economica o la popolazione.

Se non che da un esame comparativo fatto è risultato che il gettito finanziario degli archivi e la popolazione della città in cui l'archivio si trova, generalmente coincidono; giacchè è naturale che gli affari aumentino quando aumentano gli abitanti e di conseguenza i rapporti di interesse, le industrie e gli scambi commerciali.

Comunque però, il semplice agglomeramento degli abitanti rende più difficile l'esistenza, specialmente per il maggior rincaro degli affitti; e quindi equità vuole che, senza fare una vigorosa comparazione coi redditi di altri archivi, si diano agli impiegati residenti nelle grandi città i mezzi sufficienti per vivere decorosamente.

E' sembrato perciò opportuno di lasciare la disgiuntiva nell'art. 111 in cui si determinano i criteri seguiti, in base ad una razionale valutazione, nello stabilire le categorie degli archivi e specificati nella alligata tabella.

Archivisti e loro stipendi.

Per quanto riguarda il quantitativo degli stipendi, si sono fatte vivissime insistenze perchè si elevasse il massimo, facendo osservare che il progetto lascia invariato (specialmente negli archivi più importanti) pei conservatori quello fissato nel regolamento del 23 novembre 1879 ossia *più di trent'anni or sono*, mentre accresce, di fronte a quello del regolamento, il numero degli abitanti nella graduatoria degli archivi, rimandando la modificazione della pianta organica al successivo triennio. In verità, di fronte a tali rilievi e sulla considerazione che tanto lo Stato quanto le altre pubbliche Amministrazioni hanno tutte elevato gli stipendi dei loro impiegati, l'Ufficio centrale ha creduto dover usare lo stesso trattamento verso gl'impiegati d'archivio, tanto più che si vuole che essi adempiano ai loro doveri con più assiduità, sottoponendoli ad una più severa disciplina, e si richiedono per l'ammissione in carriera maggiori titoli. Sono stati stabiliti perciò nella tabella da allegarsi alla legge le categorie degli archivi e per ognuna di esse i gradi e le classi degl'impiegati con uno stipendio minimo di lire 1000, in modo da poter ragguagliare gli stipendi alla diversità dei redditi di ciascun archivio anche per quelli compresi nella stessa categoria.

L'Ufficio centrale, per assicurare la base finanziaria della sua proposta, ha preso in esame il prospetto riassuntivo dei bilanci del quinquennio 1906-910, nonchè il prospetto degli incassi e delle spese dell'anno 1910 per ogni singolo archivio, ed ha rilevato che le entrate, che nell'anno 1906 furono di lire 1.412.782 e nell'anno 1910 ascesero a lire 1.632.138, sono in continuo aumento, e che può calcolarsi in media un provento netto annuale di oltre 125.000 lire.

Il maggior gettito proveniente dai ritocchi alla tariffa sugli atti notarili sulla quale si commisurano le tasse dovute agli archivi, dall'aumentata percentuale della tariffa stessa (art. 34), e dal versamento dei 50 centesimi sulla tassa d'iscrizione a repertorio (art. 24) detratte le spese per le ispezioni agli atti dei notai – può sicuramente preventivarsi nella somma complessiva di lire 540.000. La detta somma di lire 540.000, unita al reddito di lire 30.000 per la iscrizione nel registro cronologico (art.37 *ter*) ed al sopravanzo medio di lire 125.000, costituisce una eccedenza di lire 695.000 annue sulla spesa occorrente annualmente per gli archivi, nello stato attuale.

Ciò posto, dai conteggi fatti risulta che se percepissero subito gli stipendi ch'erano fissati come massimo dall'art. 111 del progetto tutti gli impiegati, si avrebbe *una maggior spesa* (compreso il contributo ordinario e straordinario alla Cassa di previdenza ai termini degli articoli 3 e 4 della legge 12 dicembre 1907 n. 755) di lire 390.000. Che se, durante il triennio che deve decorrere prima della modificazione della pianta organica, si volessero portare egualmente gli stipendi al limite massimo determinato dalla variata tabella e desiderata dagli impiegati nella somma di lire 1,253,500 *si avrebbe un ulteriore aumento di spesa* di L. 168,000; ma nell'un caso e nell'altro il provento netto annuale subirebbe, di fronte a quello dell'ultimo quinquennio, un aumento, anzichè una diminuzione.

Queste prudenti e rigide previsioni autorizzano la promessa degli aumenti fatta colla modificazione dell'art. 111 del progetto, rimanendo in facoltà del Ministero di far oscillare gli stipendi, nella formazione della pianta organica da compilarsi entro 4 mesi dalla pubblicazione della legge, tra il minimo ed il massimo, secondo il reddito di ciascun archivio. Devesi poi aggiungere che non si è fatto nessun assegnamento nè sull'incremento ulteriore dei proventi che *va aumentando in relazione al normale sviluppo degli affari* (come è anche asserito nella relazione ministeriale che precede il progetto, nè sull'aggravio dei diritti di copia che si propone nell'art. 36, capoverso 2., per gli atti tenuti gratuitamente in deposito dagli archivi, nè sulla più severa applicazione delle tasse per ricerche, stabilita dall'art. 38 della tariffa.

In ogni modo la nuova legge non soltanto dà il mezzo di diminuire la spesa per gli impiegati col diminuirne il numero o meglio proporzionare i gradi e le classi nei singoli archivi, ma in virtù di due nuove proposte della Commissione autorizza il Governo, per salvare quanto è possibile l'esistenza dei più deboli, a incaricare delle funzioni superiori negli archivi di ultima categoria un impiegato di grado inferiore ed istituisce una classe transitoria di assistenti a lire 800.

Disposizioni disciplinari.

Due altre principali domande degli impiegati sono sembrate meritevoli di accoglimento: quella che, evitando la specificazione dei casi in cui s'incorre in punizioni disciplinari, si richiamasse senz'altro la legge sullo stato giuridico degli impiegati, e quella diretta ad ottenere una certa garanzia per la promozione di grado o di classe dei più degni; assicurare in altri termini la carriera degli impiegati.

Relativamente alla parte disciplinare, si sono soppressi gli articoli dal 103 al 110 inclusivo; ma si è dovuta istituire presso il Ministero di grazia e giustizia, in applicazione dell'art. 16 della legge 25 giugno 1908, n. 290, una Commissione (art. 99.) di cui dovranno far parte anche un magistrato ed un referendario del Consiglio di Stato: ed è sembrato conveniente interpellare questa Commissione, pel cui funzionamento la legge stessa appresta i mezzi finanziari (art. 141) anche nella formazione e nelle modificazioni delle piante organiche, trattandosi di provvedimenti d'interesse generale e di gravi conseguenze, sia pel personale, sia per gli archivi.

Per quel che riflette poi la carriera degli impiegati, è parso sufficiente di stabilire come primo titolo di preferenza nei concorsi (art. 101) il grado e la classe occupati dal concorrente nel personale archivistico ed il merito di servizio, lasciando al regolamento di determinare le particolari norme del concorso. In tal modo si premia con la promozione l'impiegato meritevole, tenendo conto della sua anzianità, nello stesso tempo si offre il modo all'Amministra[...] ne di scegliere un buon elemento estraneo per migl[...] rare le condizioni morali del personale: il che co[...] tuisce uno dei più ardenti suoi voti.

Allo stesso scopo è diretto l'articolo aggiunto 1[...] bis con cui potrà esprimersi il personale stesso, [...] minando gli assolutamente incapaci ed i neglige[...] abituali: ma la epurazione dovrà farsi con tutte[...] cautele opportune e soltanto in seguito a par[...] favorevole dell'anzidetta Commissione.

Della vigilanza sul servizio notarile e della disciplina dei nota[...]

Il sistema proposto nel disegno di legge rel[...] vamente alla ispezione o verificazione degli atti [...] tarili (articoli 135 e 136) è stato nella sua sostan[...] accettato dall'Ufficio centrale, con alcuni lievi ca[...] biamenti.

Si è stabilito che gli atti debbano essere depo[...] tati, non presso l'archivio, ma presso il consiglio, [...] ragioni di decoro per i notai e per il loro presiden[...] che può pretenderne l'esibizione, laddove il depos[...] degli atti in archivio, che verrebbe fatto a malincuo[...] lascerebbe gli atti stessi a disposizione degli imp[...] gati tutti. Di più si è limitata la delega ad un con[...] gliere, perchè è necessario, per una funzione così [...] licata, che il delegato riscuota la fiducia e la stim[...] non del solo presidente, ma dell'intero collegio, [...] perchè, attribuita la scelta al presidente soltanto, [...] trebbero facilmente verificarsi, essendo le ispezi[...] retribuite, favoritismi ed abusi. Infine si è associ[...] al presidente od al consigliere delegato un conserv[...] tore od archivista con pari titoli, per non costitu[...] il conservatore dell'archivio del distretto come [...] sore di diritto dell'intero collegio notarile, per pr[...] vedere ai casi in cui manchi il capo dell'archivio [...] per conferire colla delega del Ministero all'impieg[...] che deve eseguire le ispezioni maggiore autorità [...] prestigio.

Il servizio d'ispezione.

Si è anche discusso, se si dovesse affidare il ser[...] zio delle ispezioni ai pretori; ma non è sembra[...] conveniente di fare tale innovazione, perchè, men[...] si distoglierebbero i magistrati dalle ordinarie oc[...] pazioni notoriamente già eccessive e si frazionereb[...] in modo difforme secondo i vari luoghi, l'incari[...] delle ispezioni fra più di un migliaio e mezzo di fu[...] zionari, di cui ben pochi potrebbero presumersi co[...] petenti in materia notarile, si aggraverebbe, anzic[...] alleviare la spesa, dovendosi corrispondere lo ste[...] complessivo onorario e di più le indennità di t[...] sferta e di missione; si sottoporrebbero i notai a[...] vigilanza di un'altra autorità giudiziaria, oltre que[...] di grado più elevato, indicate dalla legge (artic[...] 95, 134 e 157), sottraendoli al loro tutore natura[...] si toglierebbe loro la garanzia del contradittorio p[...] liminare, su cui dovrebbe poi decidere l'amminist[...] zione centrale, previo controllo, se occorre, de[...] ispettori superiori, e, non ammettendosi l'interve[...] del rappresentante degli archivi, ora equiparato a[...] impiegati dello Stato, mancherebbe agli archivi ste[...] il mezzo più diretto ed efficace per la tutela dei pro[...] interessi. Invece col sistema proposto dal diseg[...] ministeriale si concilia (come dice la relazione) *il [...] spetto dovuto alla dignità della classe con l'intere[...] e col dovere che ha lo Stato di provvedere all'espli[...] mento normale della funzione ispettiva.*

Soltanto in via eccezionale si è stabilito che i fu[...] zionari della magistratura giudicante o del pubbli[...] ministero possano surrogare gli ispettori superi[...] nella verificazione degli atti notarili, in seguito a de[...] gazione dei capi delle Corti d'appello, i quali nat[...] ralmente disigneranno coloro che ritengono [...] adatti e capaci a desimpegnare tale servizio.

Meritano inoltre di essere segnalate due modi[...] cazioni nelle disposizioni riguardanti le *pene dis[...] plinari*. La prima consiste nella soppressione d[...] l'aggettivo « ingiustificate » premesso alle paro[...] « riduzione di onorari » e nella sostituzione della p[...] rola « illecita » alle altre « abituale e sleale » c[...] precedono il sostantivo « concorrenza » nell'a[...] 154. Le riduzione di onorari sono senz'altro ingi[...] stificate, se fatte a scopo di concorrenza; ed [...] questa è insito il concetto dell'abitualità. In [...] condo luogo si è soppresso l'art. 167, perc[...] non pare il caso di applicare pene pecuniarie [...] presidente del consiglio notarile, che disimpeg[...] un'ufficio onorario e non retribuito; e deve ritene[...] sufficiente l'invito od il richiamo dell'autorità, qu[...] lora egli sia poco zelante o riluttante nell'adempie[...] ai propri doveri.

Delle disposizioni transitorie

E' sembrato eccessivo di concedere al potere e[...] cutivo la facoltà di addossare altre ammende ai n[...] tai (art. 170) ritenendo sufficienti e complete que[...] già comminate nella legge; tanto più che si trat[...] rebbe di una disposizione eccezionale, che non [...] trova nè nella attuale legge notarile nè in alcun'alt[...] legge, tranne che nella legge comunale e provincia[...] ed in quella sulla pubblica sicurezza, di carattere [...] d'importanza assai diversa.

La dizione dell'art. 174 del progetto, oltre che co[...] sentirebbe la nomina di nuovi notai anche nei d[...] stretti che ne abbiano pur molti in soprannume[...] e prorogherebbe con danno del pubblico serviz[...] per un lungo periodo di tempo la tanto aspettata [...] necessaria riduzione delle sedi, favorirebbe altre[...] le collusioni fra i notai in soprannumero e gli alt[...] concorrenti, tendenti ad ottenere l'astensione [...] primi dal concorso. D'altronde, se la vacanza si [...] verificata in una sede redditizia, non mancherà ce[...] tamente l'istanza per l'apertura del concorso da par[...] dei notai del distretto, i quali si trovano in sedi me[...] rimunerative e destinate alla soppressione. Si pr[...] pone quindi di ripristinare l'analoga disposizio[...] della legge vigente, opportunamente semplificat[...] allo scopo di accelerare gli effetti dell'anzidett[...] riduzione.

Per i candidati notai.

L'ufficio centrale ha tenuto presente in particola[...] modo la condizione in cui si troveranno, dopo l'a[...] tuazione della presente legge, che sopprimerà pa[...] recchi posti, gli attuali candidati notai, i quali, po[...] sedendo tutti i requisiti richiesti dalla legge, fino a[...] oggi avrebbero avuto diritto di essere nominati s[...]

10 Appendice del POPOLO ROMANO 10

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO V.

Le indagini della Polizia

— Principessa, io vi compiango — rispose il Console — e Dio sa se in questo fatto io non riuscirei a suscitare lo sdegno dello stesso Ministro degli esteri, ma c'è un fatto che aggrava enormemente la nostra posizione.

— E quale ?

— Il consenso della ragazza..

— E' nullo : può averla sedotta.....

— Sia pure , ma appunto per questo noi non possiamo ricorrere a certi mezzi troppo energici, per rincorrere i fuggiaschi.

— Cosicchè, io francese di nascita, non potrò trovare qui, fuori della patria protezione, contro un rapitore ? Non vi sono dunque leggi che proteggono una povera madre barbaramente colpita negli affetti più cari ?

— Ve ne sono sicuramente, e noi le porremo in opera immediatamente... Ma pel momento non posso far nulla, perchè non è questa l'ora d'infastidire i funzionari di cui abbisogno. Non mi presterebbero attenzione, siate ragionevole, mentre nel vostro palazzo cercate per quanto è possibile di accordare un po' di riposo alle vostre membra stanche e affaticate. Mancano appena tre ore al giorno : fra le 8 o al più le nove, verrò io stesso a palazzo con qualche informazione.

— Oh, se poteste dirmi *dove* si trova la mia Evellina, credetemi, voi guadagnereste la gratitudine immensa di una povera madre.

A queste parole la Principessa diede in uno scoppio di pianto.

Radzwill che l'aveva raggiunta, e che era rimasto muto al colloquio avvenuto, la soccorse.

La povera donna era ricaduta in un abbattimento mortale.

Quasi a braccia fu ricondotta a basso dello scalone del consolato, aiutata a salire nella carrozza e ricondotta a palazzo.

Strana vicenda degli avvenimenti umani !.. Quelle sale dorate pochi momenti prima sfolgoranti di luce, ricolme di gaiezza e di allegria ad un tratto risuonavano di desolazione e dolore. I servi partecipavano allo strazio di quella povera madre caduta in una angoscia mortale.

La principessa ringraziato il Radzwill, e congedati tutti si chiuse nella sua stanza gittandosi su d'una poltrona senza togliersi gli abiti di dosso.

Non fece che piangere, chiamare a nome la figlia...Dopo due ore cadde come assopita.

La fidata cameriera, colse il momento opportuno per accorrere al suo fianco e vegliare presso di lei..

Erano le nove, e la Principessa, fra gli sbalzi di visioni spaventose, proseguiva a dormire.

Il Console, puntuale, si presentò al palazzo seguito da uno dei primi funzionari di polizia.

Chiese di parlare con la Principessa: i servi stettero dubbiosi se dovessero chiamarla.

— Sarà meglio che le facciate annunziare la mia visita. Se non lo faceste potrebbe dispiacerle assai...

In quel momento giungeva pure il Radzwill...

La Principessa non aspettò la chiamata.

La poverina scattò su come se una mano potente la strappasse dal sonno. Saputo della visita, corse nella sala dov'era aspettata.

— Ebbene, mia figlia... mia figlia... ditemi prima di tutto se vive...?

— Calma, calma, buona Principessa, soggiungiunse tanto, il conte, quanto il console, mettendola delicatamente a sedere.

— A riguardo della Principessina, potrà bene informarvi, qui, Muftis Hammud, forse il più abile funzionario della polizia di Alessandria.

Il personaggio indicato levandosi in piedi, e senza togliersi dal capo il tradizionale fez fece un profondo inchino alla principessa.

La desolata signora volgeva, lo sguardo incerto e pauroso ora verso l'uno ora verso l'altro, di quelli che le stavano innanzi.

Il funzionario tolse di tasca un taccuino, e vi lesse queste parole ,con tono di voce cadenzata.

«Oscar-Draima, secondogenito del Principe Reggente di Tunisi, di anni 26, celibe, assente da Tunisi da oltre un mese, è un giovinotto alto, quasi atletico, porta una barbettina che gl'incornicia il mento. Si trova in Alessandria, da circa quindici giorni, e alberga all'Hotel di Russia piano secondo, occupa tre stanze che prospettano il mare. Ama molto gli studi archeologici: fa delle scoperte nei dintorno, e si è spinto fino ad Abu-Ruch, a Gizeeh, a Saggarah, Daschur e a Mataneh, in quest'ultima località è stato veduto in compagnia di una signorina europea e che poi si seppe essere...

A questo punto il funzionario si arrestò guardando la Principessa, come per interrogarla.

— Si, si con mia figlia, lo sa anche il conte Radrwill, qui persente... Ma vi ero anch'io... a breve distanza: soggiunse con voce appena percettibile.

— Non risulta dalle mie informazioni, riprese freddamente il funzionario di polizia.

— C'è altro d'interessante ? interruppe il console, quasi per togliere d'imbarazzo la Principessa.

Il funzionario sfogliò ancora il suo taccuino.

— Ah, ecco qui: la sera di Martedì, eppoi di nuovo nel Mercoledì successivo, il giovane ha scavalcato a notte inoltrata il muro di cinta del giardino... di vostra Eccellenza.

— Non credo che questo fatto sia pure a cognizione della signora Principessa, soggiunse immediatamente e fremente il conte, altrimenti essa avrebbe saputo ben prendere le sue precauzione.

La Principessa volse uno sguardo pietoso a Ra[...] drwill quasi volesse impetrare compassione. M[...] l'altro senza badarvi punto, continuò:

— Ora mi spiegherete, egregio signore, com[...] mai la polizia alessandrina, e che vedo tanto ben[...] rappresentata qui da voi, Muflis-Hammud, com[...] dopo una prima scalata notturna data al palazz[...] di una signora straniera, e tanto conosciuta per l[...] carità che qui profonde, come mai non abbi[...] prevenuto, non dirò la Principessa, ma il Cons[...] solato francese.

— E' inesplicabile! si contentò di esclamare i[...] poliziotto.

— Diremo meglio... l'oro Tunisino può aver pr[...] dotto questo silenzio, che voi chiamate inespli[...] cabile.

— Signor Conte, mi affretto a dichiararvi ch[...] in quelle due sere io non era di guardia ai giardi[...] ni della Principessa, per la semplice ragione ch[...] non è questo l'ufficio che m'incombe.

Nel pronunziare queste parole Muflis-Hammu[...] si era levato in piedi, e mostrandosi offeso, s[...] accingeva ad uscire.

Lo trattenne il console; lo persuase a compier[...] il gentile incarico presso la Principessa.

— Dinanzi alla sventura, è necessario sospendere momentaneamente qualunque risentimento[...] disse il funzionario guardando la Principessa, [...]

E riaprì il taccuino.

— «Ieri sera un *yacth*, era in rada in direzione[...] Nord-est, e con i fuochi accesi, pronto alla partenza. Un'imbarcazione stava pronta. Poco[...] dopo la mezzanotte una carozza da nolo, lanciata

lo la preferenza portata dalla anzianità del su-
to esame d'abilitazione. Ora, giustizia ed equità igliano di regolare nel loro interesse, con più io e benigne disposizioni transitorie, l'applicae dei nuovi criteri di nomina, almeno per un gruo periodo di tempo (dieci anni), per dar modo i seriamente vi aspira di iniziare l'esercizio del riato. Questa è la base e lo scopo del nuovo caomma secondo dell'art. 175, che per ragioni di ana, contempla anche quei coadiutori od aiui di un notaio esercente, a cui anche si aveva iale riguardo all'art. 6 del progetto Orlando, i i, piuttosto che concorrere a sedi di poco o nesconto, hanno preferito di prestare la loro opera so uno studio fiorente, per accrescere la loro col. con una pratica diuturna ed efficace.

acilmente si comprendono i motivi della soppree dell'art. 176, riguardante la rinnovazione di i i sigilli, e della parte dell'art. 177, che prescrive innovare la numerazione del repertorio, annotananche la numerazione precedente. L'obbligo im- dal primo dei detti articoli si risolve in un inuaggravio di spesa, essendo il nuovo sigillo identi- l vecchio, salvo in casi eccezionalissimi (pei quaprovvederà per l'avvenire) l'aggiunta della indione della paternità. La formalità di cui è parola secondo dei citati articoli poi porterebbe una granonfusione, tanto negli uffici dei notai, quanto nearchivi, e la duplicata numerazione sarebbe fon- equivoci e di errori.

è invece proposto che nel periodo di tempo fra ubblicazione della legge e l'approvazione della ta- di cui all'art. 4 si sospenda, salvo casi speciali, ubblicazione dei concorsi a posti vacanti, affinchè si nominino nuovi notai in residenze, che per devono essere soppresse, il che costituirebbe una va causa di ritardo alla effettiva riduzione dei posti. beneficio degli impiegati degli archivi notarili ficio centrale nelle disposizioni transitorie ha fatue proposte: la prima (la quale importa un camento nell'art. 183) per riconoscere senza limitazio- di tempo il diritto quesito di coloro che sono auzzati all'esercizio del notariato; la seconda (vedasi . 184) per garantire agli impiegati la conservaziodel loro grado e classe e del relativo accresciuto endio e, possibilmente, la loro residenza.

Tariffe.

elle più notevoli variazioni alla tariffa, oltre al rio di cui all'art. 36 cap., del quale si è discorso nelperte riguardante gli archivi, basterà ricordare ogni persona quando più siano i mandatari con ità di agire separatamente, nel qual caso si hanaltrettanti mandati separati (art. 3 ul. cap.): l'auto per l'autenticazione della scrittura privata, offre ai cittadini la stessa utilità dell'atto pubblid a cui l'intervento del notaio aggiunge grande re, tanto da equipararla in gran parte al rogito gli effetti giuridici (art. 8); la parificazione onorario del testamento pubblico e segreto icolo 9) a quello degli atti traslativi di proà, trattandosi di un atto che costituisce per porzione disponibile un vero e proprio titolo di uisto e che implica più di qualsiasi altro la onsabilità del notaio, sia pel suo carattere formale, per la irreparabilità degli eventuali errori commesed infine la riduzione ad una lira del diritto crizione a repertorio quando l'onorario dell'atto superi le lire cinque, allo scopo di favorire le piccole trattazioni (art. 24): sono state devolute ai consiai quali nel progetto si attribuiscono alcune funzio che prima spettavano agli archivi, le tasse di cui art. 33 della tariffa, che prima percepivano gli arvi in corrispettivo delle funzioni medesime.

Delle altre non molte modificazioni di minor conto occorre far parola; perocchè, come risulta o può arrsi dalla semplice lettura, esse tendono a risolvere lche questione che si è verificata o potrebbe verirsi in pratica, oppure a togliere qualche ambiguità, cisando meglio il concetto espresso, ovvero a mete in relazione o coordinare l'una coll'altra parte la legge.

La conclusione

Signori Senatori. — L'Ufficio centrale crede di aver ufficienza esposto le ragioni delle modificazioni proste al progetto di cui trattasi. Ritiene che con questa ova legge si porrà fine ad una infinita quantità di queoni, mentre nel tempo stesso si aumenterà la nità di coloro che esercitano la nobile professione tarile, e si miglioreranno le condizioni degli impiei degli archivi. Confida quindi che vorrete dare voto orevole al progetto come è stato da noi emendato po lunghi e pazienti studi, animati dal desiderio portare in porto una legge da tanti anni così vivamte desiderata.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto separate udienze mons. Heilen, vescovo di Namur (Belgio) mons. Chesnelong, arciv. di Sens. (Francia) p. Gissler, rettore generale della Pia Società delle Missioni (Pallottini); la baronessa d'Erp, consorte del Ministro del Belgio; con la figlia.

Infine S. Santità ha ammesso al bacio della mano olte persone estere ed italiane.

— Ieri il cardinale Billot ha preso possesso del suo olo nella chiesa di S. Maria in v. Lata.

Ha letto la Bolla pontificia il protonotario apostolico ons. Poletti e ha letto un indirizzo il Capo del Capilo, cui il cardinale ha risposto ringraziando.

— Il Papa ha nominato mons. Dionisio O' Connell, a sede cattedrale di Richmond e il rev. Patrizio uigi Golvert, vescovo di Chéyènne.

E' stato pubblicato sullo stato di salute del Nun- pontificio mons. Bavona il seguente bollettino: Durante la notte l'infermo ha perduto completaente la conoscenza. Il processo di infiltrazione del lmone è progredito: la forza cardiaca va diminuen-. Lo stato dell'infermo è allarmantissimo.

Nel mondo dell'arte. — E' giunto in Roma Sigfrido agner, figlio del grande maestro, il quale dirigerà doenica al Corea uno dei più interessanti concerti sinnici della stagione.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

FIUGGI - Trasformaz. dei prestiti - app.
ROMA - T. V. Locativo Cranstay Roberto - resp.
MANZIANA u. a. Utiliz. nella macc. gran. app.
C. CASTELLANA - Bilancio 1912 - Autorizza
ALBANO - Tariffa acque comunali - app.
FABRICA - Tassa cani - app.
FRASCATI - Garanz. Cooper. impieg. - app.
PATRICA - Taglio bosco - app.
S. VITO - Transaz. Ferrari - app.
TIVOLI - Locale uso scuola - app.

La Giunta provin. ammin. in seguito alla nomina recentemente fatta dal Consiglio della provincia, e resa esecutoria, rimane così costituita:

Presidente: prefetto sen. Annaratone e, in sua assenza, consigliere delegato comm. Eugenio Talpo.

Membri governativi: dott. cav. uff. conte Vittorio Serra-Cracciolo e dott. cav. Quintilio Antolisei, effettivi ed avv. comm. Gerardo Petragnani, sup.

Membri elettivi: avv. comm. Agostino Schmidt avv. prof. Guido Cavaglieri, avv. Menotti Bongarzoni, ed avv. comm. Dario Diatti, effettivi: ing. cav. Filippo Galassi ed avv. Carlo Schupfer, supplenti.

«Risveglio Italico» di Scipio Sighele al Collegio Romano — Nell'Aula Magna del Collegio Romano, ad iniziativa della Società per l'istruzione della donna, Scipio Sighele ha ieri detta una smagliante conferenza sul *«Risveglio Italico»*, interrotta frequentemente da prolungati vivissimi applausi, per l'alto patriottismo che rendeva scintillante e commovente il pensiero del dotto oratore.

Alle 15.30 è giunta, in automobile scortata dai ciclisti, S. M. la Regina Madre con la dama d'onore, principessa Strongoli e con il gentiluomo di Corte conte di Collegno.

L'Augusta Signora, all'ingresso del Collegio Romano, è stata ricevuta dal ministro alla P. I. on. Credaro, che le ha baciato la mano, dal duca Imbert, preside del R. Liceo-Ginnasio E. Q. Visconti e dalla baronessa Maurogonato, presidentessa della Società per l'istruzione della donna.

S. M. la Regina Madre, entrando nell'aula al braccio dell'on. Credaro, è stata accolta dal saluto reverente ed affettuoso delle signore.

Una vera folla elegante ed aristocratica gremiva l'austera e bella sala, ove oltre il ministro on. Credaro con la signora, abbiamo notato: la marchesa di Villamarina, la principessa D'Abro, l'ass. prof. Tonelli pel Sindaco di Roma, l'on. Giordano-Apostoli, conte e contessa Cantoni, contessa Spalletti, Grazia Deledda, signor Luzzatto, contessa Ferraris, sig.ra Stringher, donna Adelaide Maraini, sig.ra e signorina Spierer, signore Mazza, Pigorini-Beri e Nicefalo.

Fattosi un religioso silenzio nell'aula, Scipio Sighele ha iniziato la sua conferenza così: «Non ho mai tremato, Maestà, nel prendere la parola dinanzi a Voi, perchè la tranquilla coscienza del cittadino vinceva la doverosa modestia e dava fermezza alla libera espressione del mio pensiero. Ma oggi che debbo parlare del meraviglioso risveglio della Patria, e parlarne davanti alla prima Regina d'Italia, la mia voce trema di reverenza e di commozione, come quella del sognatore che abbia visto d'improvviso realizzarsi il suo sogno ed abbia gli occhi e l'anima illuminati da questa radiosa visione».

L'oratore ha rilevato la resurrezione di tutte le energie della stirpe italica, attraverso il rifiorente valore dei soldati e l'univoco entusiasmo del popolo. I critici pessimisti hanno potuto affermare che in 50 anni l'Italia non aveva fatto nulla o aveva fatto tutto male perchè noi eravamo timidi, umili, inconsci della mirabile forza materiale, morale ed intellettuale che andava accumulandosi oscuramente in tutti i tessuti dell'organismo della Nazione.

Oggi la leggenda del popolo analfabeta, del popolo del coltello e dell'intrigo, perpetuatasi nelle emigrazioni in cui gli stranieri tesoreggiando il lavoro degli italiani lo pagavano col disprezzo, è vittoriosamente sfatata: ora è un altro tono nella voce dell'Italia che si asside maestosa nel consesso delle grandi Nazioni.

E' bastato un gesto, la dichiarazione di guerra alla Turchia, perchè il miracolo fosse compiuto, come basta talvolta una sola parola per cambiare la psicologia di un individuo.

Quell'Italia, funestata tre anni fa da una delle più orrende catastrofi che possano colpire una Nazione, quell'Italia che seppe superare la calamità con dignitosa fierezza, seppe anche dare nel cinquantenario, lo spettacolo superbo delle sue Esposizioni e della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Non contenta delle opere di pace, volle scendere in Africa coll'incedere di una grande signora che non va, ma ritorna là dove trionfarono le aquile romane, e lo ha fatto con ardore, con valore, con bellezza.

L'oratore ha prospettato, in un magnifico quadro, l'eroismo dei nostri soldati, che egli ha visto sulle trincee lieti e baldi come se andassero ad una festa — e la guerra per la civiltà è per essi la festa della patria — e «l'opera vigile e sapiente dei duci e la preparazione tecnica veramente meravigliosa in tutti i rami dei servizi bellici.

Moralmente l'Italia dopo la guerra, è un'altra Italia: un soffio di passione avvolge ed accomuna tutte le anime, poichè dai frammentari ideali delle diverse scuole politiche è sorto, dolce come una carezza, terribile come una minaccia, un solo sentimento, quello dell'Italia grande e forte.

A questo quadro ha contrapposto l'opera insane dei senza patria che tentano di oscurare la gloriosa apoteosi dei più nobili sentimenti del popolo d'Italia.

Esaminando gli effetti della guerra, nei riguardi della politica internazionale, della politica interna e della resurrezione morale-intellettuale, ha dimostrato come il proletariato abbia intuito e sentito per la prima volta tutti i problemi internazionali, avvolgendo con l'onda del suo entusiasmo i nostri soldati partenti ed esultando all'annunzio dei primi risultati immediati, e infine facendo rivivere quel *senso della nazione* che la torbida lotta di classe aveva tentato di fargli dimenticare.

Il popolo ha finalmente compreso che proletariato e socialismo non sono la identica cosa ed ha abbandonato i suoi capi, pochi invero.

Illustrando ampiamente questa crisi di ritorno alle sorgenti pure della vita, questa rinascita della Patria che sentirono e il proletariato e tutte le altre classi sociali, per cui abbiamo scoperto in noi una nuova dinamica morale fecondissima, l'oratore ha parlato dell'opera di preparazione e di propulsione esercitata dalla letteratura ed ha rievocato la figura del soldato italiano che tra il crepitio delle fucilate privandosi del necessario riposo dopo sette giorni e sette notti di dure fatiche, si curva a scriver lettere piene di amor filiale alla madre lontana ed ha conchiuso poeticamente così:

«Per questo raggio di poesia che mi ha commosso, io vi chiedo, signore, chiedo sopratutto a quelle fra voi che sono mamme, di ricambiare il saluto del memore soldato italiano.

Vada oggi e sempre laggiù il pensiero delle donne italiane, e se la Maestà della Regina lo permette, vada col vostro il saluto di Margherita di Savoia, che sarà accolto come benedizione e come presagio infallibile di vittorie e di gloria».

Scipio Sighele, acclamatissimo, ha ricevuto le congratulazioni di S. M. la Regina Madre, la quale, al braccio dell'on. Credaro, ha lasciato l'aula e poi, risalita in automobile, ossequiata dalle autorità presenti, ha fatto ritorno a Palazzo Margherita.

Le nuove terre italiane in Africa. — La Società degli Agricoltori italiani che sotto la illuminata presidenza dell'on. Ottavi sta dando ognor prova della propria vitalità ha voluto aggiungere tra gli altri titoli di benemerenza anche quello di illuminare gli agricoltori ed il paese su le condizioni attuali e l'avvenire agricolo della Tripolitania e Cirenaica.

Ricordiamo intanto l'iniziativa dell'on. Ottavi, che fu coronata dal più grande successo, dell'appello cioè rivolto agli agricoltori per la raccolta di doni natalizi ai nostri soldati e marinai combattenti in Africa.

In quella occasione la Società degli Agricoltori, assicurandosi l'appoggio del Governo, provvide che un suo speciale incaricato, il prof. Salvatore Mondini, curasse la raccolta dei doni nei quattro punti d'imbarco — Livorno, Genova, Napoli e Catania — e la loro distribuzione a Tripoli, Homs, Bengasi, Derna Tobruk, nonchè a tutte le navi da guerra dislocate in Tripolitania e Cirenaica.

Ma l'opera della Società degli Agricoltori non si arrestò a questo primo successo; occorreva raccogliere e diffondere dati agricoli per meglio valutare le condizioni del suolo libico.

Un enorme concorso di pubblico si è avuto ieri nella sede sociale in via della Stelletta per assistere alla annunziata conferenza dell'on. marchese Ugo Patrizi, il valoroso e noto deputato di Città di Castello. Assistevano tra gli altri gli on. Guicciardini, Frascara, Cencelli, Chimirri, Rava e Torlonia.

Presentato con belle e lusinghiere parole dall'on. Ottavi, l'on. Patrizi ha esposto il proprio convincimento sul vasto problema della colonizzazione agraria della Tripolitania, tratteggiando rapidamente, ma esaurientemente i caratteri agro-geologici, dicendo ciò che a suo parere può e deve farsi.

Disse dei doveri dello Stato e degli Agricoltori: il primo provvedendo ai porti, alle strade, all'insegnamento pratico agrario, al credito; i secondi confidando non solo nelle energie del terreno, ma nelle proprie virtù di resistenza, di sacrificio, preparatrici dell'avvenire. Illustrò le condizioni attuali delle oasi nella loro distribuzione rispetto ai proprietari e fece notare che le oasi almeno in buona parte, sono già proprietà privata e che il colonizzatore italiano, dovrà anzi tutto mettere in valore la vasta zona desertica che «parere dell'oratore non è altro che oasi abbandonata. Parlò dei beni privati, pubblici e religiosi, (*vacuf*). Propose l'immediato impianto di una stazione sperimentale ad Ain Zara e dimostrò la necessità di ripopolare quelle terre di piante silvane: sicure e produttive muraglie che arrestino il *ghibli* nemico. Si addentrò nell'argomento dell'immigrazione e terminò col riassumere tutta la parte commerciale del problema Tripolino, dai dazi doganali — che ritiene dannosi — all'azione dello Stato per attirare le carovane a Bengasi e Tripoli.

Chiuse, affermando che il soldato dei campi deve essere pari nell'opera sua efficace, per l'onore e la grandezza economica della patria, a quello eroico del combattente di Sidi Messri, di Ain Zara, di Derna!

La brillante conferenza fu accolta da una vera ovazione e l'on. Patrizi fu assai festeggiato.

Flora Palatina — Innanzi ad un elegante numeroso uditorio di italiani e di stranieri, il comm. Giacomo Boni ha tenuta ieri la sua conferenza nell'*antiquarium forense* sulla «Flora Palatina» illustrandola con ben riuscite proiezioni.

Dopo la lettura dell'elenco delle piante, degli arbusti, dei cespugli che fioriscono sul Palatino, traducendo e commentando i nomi latini e gli esotici, il comm. Boni ha ricordato che nel seicento fioriva per la prima volta a Roma l'*Acacia indica farnesiana* e che egli intendeva celebrarne il terzo centenario, ricordando l'influenza esercitata sul paesaggio, sull'agricoltura, sulle finanze nostre, dalle piante delle quali *l'hortus palatinus*, come i viridarii antichi, diffuse la conoscenza.

E nominò specialmente il cioccolato, la vainiglia, il caucciù, la apuntia (fico d'india) che restituisce fertilità alle rupi mediterranee, la gaggia fiorita sul Palatino nel 1611, il girasole la passiflora, il mais, le patate, il peperone, il pomidoro, tutti vegetali originari dell'America e il tabacco «pestifero e malvagio veleno del diavolo», come si legge in alcuni antichi volumi, conosciuto da noi nel 1500.

L'oratore fece quindi rilevare la benefica azione esercitata da alcune piante nella conservazione degli antichi edifici, ammonendo però, ad evitare il ripetersi di un identico campionario di piante esotiche, che «ogni paese sia protetto dalla propria flora».

Seguendo questo concetto vennero svelte dal Palatino centinaia di robinie e di ailanti, sostituendole con pini, cipressi, lauri e mirti.

Un viridario cinto di biancospino e laburni intrecciati da gelsomini, accoglierà le piante cantate da Virgilio: sfondo saranno i melograni e le altre essenze latine quali si vedono nei dipinti augustei di Villa Livia.

Il comm. Boni ha chiuso il suo discorso, esprimendo il desiderio di arricchire la flora palatina per la bellezza, e per fare sentire quanto sia l'influenza educativa del rispetto alle piante.

Un grande applauso accolse le ultime parole dell'egregio conferenziere.

Ricevimenti. — Molto animato ed elegante riuscì ieri il ricevimento delle LL. EE. il Ministro del Chilì presso la S. Sede e signora Erraguriz de Urmeneta. Notavansi la più alta aristocrazia, moltissimi diplomatici stranieri con le loro signore. Numeroso e bellissimo il gruppo delle signorine intorno alle padroncine di casa.

— Come al solito elegante riuscì il ricevimento, di carattere più intimo della marchesa Caline Cappelli.

— Sabato al *Grand Hôtel* avrà luogo un *the* di beneficenza organizzato dalla marchesa Guendalina Malvezzi-Campeggi nata Boncompagni-Ludovisi: la dama caritatevole sarà coadiuvata da parecchie signore e signorine della nostra migliore società.

— Iersera il conte e la contessa Bruschi hanno dato un ricevimento in occasione del matrimonio della loro primogenita Elisabetta con il conte L. Revedin, matrimonio che sarà celebrato domani mattina nella chiesa di S. Teresa.

Un museo di antichità. — Domani, alle 15,30, sarà inaugurato a cura del *Collegium Cultorum martyrum* nella basilica di S. Sebastiano, un interessante museo di antichità cristiana.

L'accesso è dietro l'abside della basilica ove già esisteva il cimitero sopraterra dei primitivi cristiani.

Al Fondo per il Culto. — Giorni fa pubblicammo un ordine del giorno votato dagli impiegati giovani del Fondo Culto.

Ora gli impiegati anziani si sono riuniti, alla loro volta, ed hanno votato questo altro ordine del giorno che pubblichiamo, per debito di imparzialità:

«Gli impiegati anziani della Direzione Generale del Fondo per il Culto, presa visione dell'ordine del giorno dei giovani colleghi, reso pubblico a mezzo della stampa cittadina;

Considerato non essere la verità il dire che il collocamento a riposo dei funzionari anziani «riuscirebbe di grande vantaggio anche nell'interesse dell'amministrazione» pel fatto che per cultura, pratica e volontà rendono i più utili servizi;

Ritenuto altresì che il personale del Fondo per il Culto è soggetto alle stesse norme e discipline vigenti pel Ministero da cui dipende;

Addolorato per tali procedimenti che turbano quella concordia fino ad ora esistita, protestano contro tale affermazione, ed affidano al loro Direttore Generale ed a S. E. il Ministro, la tutela della loro dignità e dei loro diritti.

Una conferenza del Prof. Boggiano. — Domani 20, alle ore 18,30 precise, nella sede del circolo Universitario Cattolico (via della Scrofa 70) l'avv. Antonio Boggiano, professore d'Economia politica all'Università di Genova inaugurerà un ciclo di pubbliche conferenze per la volgarizzazione scientifica del pensiero cattolico intorno ai problemi che più agitano la coscienza nazionale svolgendo l'interessantissimo tema: «La scuola di Stato e il Diritto del Popolo italiano».

Le cause del Comune. — Il Sindaco domanderà al Consiglio l'autorizzazione a stare in giudizio nelle seguenti cause:

Il sig. Butironi Luigi, nella qualità di padre esercente la patria potestà sulla figlia minorenne Alessandrina, ha citato per avere un indennizzo dei danni sofferti per un investimento patito dalla sua bambina ad opera di un carro della Nettezza urbana;

Il sig. Alessandro Capolci ha mosso giudizio per risarcimento di danni patiti per un orinatoio in costruzione a ridosso di una sua casa in via degli Otto Cantoni;

La signora Lang ha citato per essere indennizzata dei danni prodottile dalla deviazione, eseguita dal Comune, di un acquedotto di sua proprietà in Via Stefano Porcari.

Carnevale. — Da ieri sono permessi i travestimenti, salvo quelli che offendono la religione o gettano il disprezzo sulle pubbliche istituzioni. Così dice il solito manifesto che annualmente pubblica la R. Questura.

Il Carnevale è dunque, ufficialmente, aperto; quanto alle persone che ora vogliono approfittare è dubbio che ve ne siano, tanto che si potrebbe pure risparmiare il manifesto.

I funerali del cav. Sansoni. — Hanno avuto luogo ieri mattina nella Chiesa di S. Maria dell'Orazione e Morte in via Giulia.

Attorno al feretro, coperto di bellissime corone assistevano i figli e numerosi amici, insieme ad una larga rappresentanza della curia romana.

Terminata la messa, celebrata dal parroco don Augusto Bizzarri, la salma è stata deposta in un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli.

I cordoni erano retti dai generi dell'estinto, marchese Pellegrini-Quarantotti e Bianchi, dall'on. Brenciaglia, dai cons. com. Mazzolani e Vercelloni e dal sig. Galli.

Seguivano i figli dell'estinto, un largo stuolo di amici e tutto il personale della latteria.

Il corteo funebre per via del Mascherone, piazza Farnese, Corso V. E., piazza del Gesù, via Cavour è giunto in piazza V. E. ove si è sciolto.

La salma, seguita dai figli e dagli intimi ha proseguito pel Verano, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Una bella iniziativa. — L'Istituto Duployé per la diffusione e il perfezionamento della stenografia e metagrafia, su proposta del presidente, prof. Enea Cianetti, ha votato all'unanimità di offrire da ora sino alla fine di febbraio, alle famiglie dei richiamati indigenti il ricavato dalla vendita delle tabelle-manuali, ove è esposta l'intera teoria del sistema stenografico, e che possono richiedersi alla sede dell'Istituto stesso (via Ortanto 36, Roma, tel 83,57), inviando cinquanta centesimi.

Associazione artistica internazionale. — Domani, alle 11, nella sala dell'Associazione, in via Margutta, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra «La città di Roma».

Energia elettrica in provincia. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto in data 18 gennaio 1912 ha consentito alla Società, Volsinia di Elettricità, con sede in Roma, l'impianto di condutture elettriche per trasporto di energia a Civitavecchia, Civitacastellana ed altri comuni del Circondario di Viterbo.

L'energia è in parte fornita dalla Società Anglo Romana e in parte da impianti della Ditta Netti assorbiti dalla Società Volsinia.

Il servizio dei vaglia. — Alla posta centrale l'ufficio vaglia non c'è. Il forestiere che si reca nel portico presso gli antichi locali trova un cartellino che lo rimanda in via Mercede. Sono passate di poco le 15½ e il forestiere corr all'indirizzo datogli per arrivar prima delle 16; ma là gli dicono che dopo le 15 3/4 non si può entrare perchè il servizio termina alle 16 e che deve ritornare nel palazzo centrale dove si fa un servizio ridotto pei vaglia ordinari fino a 25 lire e per vaglia telegrafici dalle 16 alle 21 ½.

Con santa pazienza il cliente ritorna dove già fu, ma fino alle 16¼ l'ufficio non si apre, perchè si aspetta l'impiegato che venga dai locali di v. Mercede.

Alle 16½ si apre una mezza finestra, ma il servizo non comincia ancora, l'impiegato deve sfogliare alcuni registri e mettere le sue carte al posto.

Intanto il pubblico, aspettando aumenta; alle 16½ sono già 10 persone che si preparano ad aspettare il proprio turno e finalmente il primo arrivato può dire quanto desidera.

Un signore fa gentilmente rilevare all'impiegato l'incomodo che deriva al pubblico da questo servizio indegno dell'ufficio centrale di una capitale e l'impiegato risponde: Perchè non reclamano? tutti si lagnano, ma nessuno ha mai reclamato. Ecco servito.

Speriamo che l'autorità provveda.

Noi non teniamo a che sia punito l'impiegato, che forse è egli stesso vittima di disposizioni che causano i ritardi. Chiediamo che si assicuri un servizio conveniente e rapido.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 21 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Università popolare romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21 - Prof. Gennaro Mondaini «La democrazia operaia in Australia»

Alle ore 21-22 prof. Celestino Armani «Tripoli e la questione d'Oriente» — Ingresso libero.

Al Lyceum. — Questa sera, alle 17 la prof. Teresa Labriola terrà una conferenza «Le donne del Direttorio».

Martedì, 23, alle 17, Giorgio Barini terrà una conferenza «Liszt e la sua arte» con interpretazioni musicali gentilmente offerte dalla Sig.ra Anita Rio, soprano, e dal pianista maestro Carlo Carrer.

I vetturini dei «coupés» in isciopero? — L'agitazione dei padroncini, conduttori dei *coupés* sta per entrare in una fase decisiva.

I padroncini affermano che essendo il loro un servizio di lusso, devono sostenere maggiori spese, mentre il lavoro che compiono è più limitato e quindi più limitate anche le entrate che si effettuano, quasi unicamente, nei giorni piovosi, e ai ritorni dal teatro. I vetturini dei *coupés* inoltre trovano eccessivo il nolo del tassametro, che ritengono inutile perchè sono essi stessi padroncini.

Queste considerazioni furono esposte all'assessore Ciolfi, il quale rispose che «per quanto riguardava l'abolizione del tassametro, essa non poteva effettuarsi per ragioni bene stabilite di pubblico controllo.

Le risposte dell'assessore non convinsero i vetturini dei *coupés*, i quali si riunirono iersera nella sala dei cocchieri in via dell'Archetto e deliberarono alla unanimità «in considerazione che gli incassi giornalieri sono inferiori alle spese che debbono sopportare quotidianamente» l'astensione dal lavoro a partire da domenica prossima.

Si noti che i *coupés* dei padroncini attualmente in circolazione sono circa settanta.

Truffatori della Beneficenza. — Si verifica in questi giorni un caso inquietante. L'Associazione Romana pro bambini malarici ha distribuito e sta distribuendo i tradizionali dindaroli per mezzo di bravi e volonterosi studenti dei nostri Licei e Istituti. Essi non hanno altro incarico che di consegnare il salvadanaio nelle case e non richiedono nè accettano oblazioni di sorta a favore dell'Istituzione. Ma ecco che alcuni altri giovani che non si possono qualificare che col nome di teppisti, si presentano nelle famiglie a nome dell'Associazione, richiedendo la restituzione del salvadanaro e presentando liste di oblazioni con nomi noti e generose offerte. Costoro ingannano così la buona fede dei Benefattori, mettendo anche in sinistra luce l'Associazione la quale non ha mai autorizzato alcuno a chiedere oblazioni immediate o a ritirare dalle famiglie salvadanari. Questi devono rimanere fino a primavera, quando con speciali comunicati sui giornali verranno indicate l'epoca e le norme per la restituzione.

Restino dunque avvertite le famiglie e l'Associazione prega vivamente tutti coloro presso i quali questi truffatori della beneficenza si sono presentati a volerla informare alla sede - via Lombardia, 31, per poterne avvisare le Autorità.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Furti. — Nel negozio di sartoria di proprietà di Vincenza Jorio in via Bergamo 15 entrarono i ladri i quali rubarono vari tagli di stoffe per un valore di lire 300 circa. Sul posto fu rinvenuto uno scalpello.

— La decorsa notte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella tabaccheria in via del Babuino, 159 di proprietà del signor Cadaffi Stefano. Asportarono circa 300 lire in rame e argento.

Sono state iniziate attive indagini per l'arresto dei ladri.

Grave caduta. — Ieri mattina, al mercato centrale al viale Manzoni, Crocifera Colatacci di anni 60, mentre contrattava con un erbivendolo, venne casualmente urtata da uno sconosciuto. Nell'urto cadde riportando gravi contusioni. A. S. Antonio fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Negli ospedali. — Nel pomeriggio di ieri è morto al Policlinico Riccardo Pini, di anni 68, che era ricoverato a quel nosocomio perchè affetto di resipola.

Nella Terra degli Schiavi 11

grande velocità si accostò alla riva, ne discesero Oscar Draima, ed una signorina avvolta in un ampio mantello grigio: un servo che era in fassetta corse a dar voce ai marinai della imbarcazione che prontamente misero mano ai remi dopo avere accolto i viaggiatori, nello *yacht*, che subito sfilò senza segnali dal porto, diretto a.....

— Diretto dove, gridò la Principessa, afferrando convulsivamente la mano del funzionario?

— Molto probabilmente a Tripoli o a Tangeri.

— E come lo sapete...?

— Il piccolo legno che da due giorni si trova colà agli ormeggi non ha che otto marinai uno di questi è nativo di qui. L'agente di polizia di servizio in quella località riferì che il marinaio in questione, prima di ritornare a bordo sul trabaccolo, di ieri sera, valendosi di una piccola barca, nel lasciare una giovane che lo aveva accompagnato fin là, nel congedarsi da lei, e il funzionario intese benissimo, pronunziò queste parole: ti scriverò o da Tripoli o da Tangeri, da uno di questi porti certamente...

— E lo *yacht*...?

— Prese il largo immediatamente imbarcati... i viaggiatori.

— Il tunisino la Principessa, e...

— Il servo di lei che l'accompagnava, oh, senza alcun dubbio, erano essi, gl'informatori nostri questa volta hanno adempiuto scrupolosamente il loro dovere indentificando le persone.

— Si trovano dunque sulla nostra costa esclamò la Principessa.?

— Non ancora, Eccellenza, riprese con la calida freddezza il funzionario di Polizia; guardandò l'orologio. Penso, che se diretti a Tripoli, considerata la lentezza naturale del piccolo legno, non potranno essere colà che fra cinque ore, dato che abbian camminato sempre.

— C'è dunque il tempo di provvedere, non è così...?

— Oh, certamente rispose il console: telegraferemo immediatamente colà...

— Purchè sostino nelle località predette?

— E dove volete che sbarchino?

— Principessa, bisogna distinguere, e in questi casi un funzionario di sicurezza pubblica, deve ponderare prima di agire. Se i due... viaggiatori hanno inteso, di fare una semplice passeggiata, è ben naturale che gittino l'ancora in uno dei suddetti porti; ma se per avventura essi abbiano dato al loro viaggio il carattere di studio e me lo farebbe supporre l'itinerario scelto, allora può darsi benissimo che lasciato lo *yacht* in una delle tante rade che s'incontrano fra le due Sirti, s'internino nel continente. Giovani vogliosi di novità non volendo essere disturbati in questa loro escursione... artistica, non sarà loro difficile, marciando per l'erta occidentale di Tripoli, ripararsi a Garia, a Misda, o a Zentam, dove possono trovare occasione propizia d'immensi studi, e da qui poi ridiscendere a Tagiura, per riconoscervi le tracce delle antiche lotte coi cavalieri di Malta....

Muftis-Mommud, a questo punto si arrestò, scorgendo che la principessa non gli dava ascolto.

E dire che tutto il suo studio dovea essere rivolto alla ricerca del delinquenti.

— Qualunque sia il loro obbiettivo, interruppe il console, per rianimare la principessa oltremodo avvilita, dal momento che ci è dato sapere più o meno approssimativamente il luogo della loro dimora, non sarà difficile il raggiungerli....

— Ciò non mi appartiene, riprese il funzionario accennando ad uscire.

La principessa lo ringraziò vivamente di quanto avea fatto, mentre 'l conte Radzwill, fingendoo non avvedersi che colui partiva, evitò di salutarlo.

Non isfuggì l'atto scortese a Muftis-Momed, e, giunto nella sala si servì lasciò la sua carta da visita per il conte...

— Ed ora, principessa, che cosa pensare di fare, dimandò il conte.

— Partire immediatamente per Tripoli...

— Credo il mezzo più opportuno per raggiungere i fuggiti. Io potrò fornirvi tutte le indicazioni e commendatizie che vorrete.

— Parto subito.

— Vi sono due piroscafi in partenza per il Marocco, di cui vostra Eccellenza può approfittare. M'informerò subito al consolato quale sia da preferirsi.

— Mi raccomando la maggior premura, poichè smanio di partire. In quanto a Voi, conte, gradirei moltissimo la vostra compagnia, ma non la reputo in questo momento la più opportuna. Rimanete almeno mio buon amico: e vogliate invigilare la mia casa, ed essermi cortese di corrispondenza, perchè io dovrò certo scrivervi.

Detto queste parole uscirono dal palazzo il console in compagnia del conte.

Dopo due ore la principessa in compagnia di un vecchio servitore partiva da Alessandria.

CAPITOLO VI.

Una preda per via.

E' ben naturale che i due fuggitivi, Curiotipis e Omer, abbandonati i compagni, cercassero immediatamente di occultarsi alla loro vista e di far dimenticare ai medesimi le proprie traccie.

Guai se li avessero scoperti: l'attrattiva del tesoro posseduto da Curiotipis poteva indurli a dare la caccia all'uno e all'altro.

Così sarebbe accaduto infatti se gli avvenimenti sopraggiunti non l'avessero impedito.....

Ma la notte profonda, e i pericoli cui potevamo andare incontro li costrinsero a cercare un qualche rifugio.

Col chiarore della luna scorsero a cinquecento metri, al di là di una collina un grosso sicomoro...

— Padrone, disse Omer, fermandosi ad un tratto non c'è che passare il resto della notte attaccati a quell'albero laggiù, e l'insegnò. Questi luoghi sono pericolosi, e non c'è da azzardare di troppo....

— Hai ragione.

Ambedue si diressero verso quella parte. Silenziosi, guardinghi procedevano innanzi, e col fucile spianato. Intesero da lontano i colpi di archibugio che partivano dal campo della carovana.

I due ristettero.

— Non aver paura, padrone, scommetto che gli amici fanno a fucilate tra di loro. Oh, dove entra Sceik Acmed, segue immediatamente la discordia,

— E perchè...?

— Non c'è padrone piuù violento di lui.

— Sei stato spesso insieme con Sceik Acmed?

— Ben sei volte alla conquista degli schiavi, e sempre si è finita con questioni e percosse. Colui è un prepotente.

— Ma ha guadagnato molto danaro facendo il negriero?

— Oh, molto...!

— Dove trovava maggiore la merce e più buona?

— Nella Tripolitania e particolarmente a Bengasi. Vi assicuro padrone che per cinque anni, col mezzo del mercato settimanale, egli avrà venduto da oltre cinquecento schiavi ed arabi ai Pascià di Smirne. Di donne specialmente ne ha fornite assai anche ad impiegati turchi di Tripoli che gliene domandavano. Sai che il commercio degli schiavi, è una privativa nostra, un traffico assolutamente mussulmano, dovuto solo alla nostra abilità,

Il giorno 14 corrente il Pini cadde riportando gravi contusioni. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Iersera verso le 20,30 in P. Randanini 52 certa Tommasina Vesci di a. 19, per dispiaceri amorosi, cercò suicidarsi, ingoiando una dose di iodio.

A S. Giacomo giud. riservato.

Disgrazia. — Iersera nella fornace della società Genovese in v. Balduino, il manuale Angelo Paoloni di a. 31, trasportando il materiale su un vagoncino Decauville si lasciò prendere un piede sotto le ruote e riportò la rottura del malleolo.

A S. Spirito in osservazione.

Cade dal carrozzino. — Percorrendo in carrozzino v. S. Apollinare, Alberto Novelli di a. 28 ab. in v. Vanvitelli 44, iersera alle 23 cadde e si produsse numerose contusioni addominali.

A S. Giacomo in osservazione.

Un portafogli che sparisce. — Iersera nel Caffè Marsi in v. P. Umberto, il signor Michele Promental fu derubato da uno sconosciuto del portafogli contenente 515 lire. La P. S. indaga.

Ragazzi sventati. — In v. Valadier il bambino Fernando Fiorelli si divertiva a mettere della polvere in un vecchio bossolo di fucile Wetterly, caricandolo con dei piccoli sassi poi lo faceva esplodere appressandovi un fiammifero. Ma lo scherzo finì male poichè uno scoppiò lo ferì alla fronte e al viso.

Fu accompagnato da una guardia municipale a S. Spirito e trattenuto in osservazione.

Investimenti. — Ieri verso le 15,45 l'automobile 55-1658 investì sotto l'arco di S. Bibiana la domestica Anna Procacciati di a 62 La poveretta fu accompagnata a S. Antonio dove fu trattenuta in osservazione non avendo ancora i sanitari redatto il referto.

— Il carrettiere Domenico Biagioni di a. 47 mentre conduceva a mano il carro in v. del Tritone, fu investito dal veicolo d'un altro carrettiere di cui non conosce il nome e riportò molte contusioni.

A S. Giacomo giud. riservato.

Disgrazie. — Il manuale Angelo di Filippo di anni 31 mentre lavorava ieri per conto della Società Genovese di Costruzioni, riportò la frattura del piede destro. A. S. spirito, in osservazione.

— Verso la stessa ora il muratore Angelo Paoloni lavorando per conto dell'impresa Tosini, cadde da una traversa dalla quale era sostenuto e riportó la frattura del piede sinistro. Allo stesso ospedale fu anch'egli trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Ieri sera il teatro non era molto affollato. Il pubblico di Roma che ha provato per l'arte di Maria Barrientos tante e così profonde emozioni, doveva accorrere numeroso a quest'ultima replica della *Lucia di Lammermoor* anche per mostrare alla illustre cantante un po' della sua gratitudine.

Giacchè se la voce della signora Barrientos non ha più l'estensione ed il volume di una volta, la grazia del canto suo ha sempre un grande fascino.

E questo fascino si è specialmente affermato ieri dopo il *rondò* che fece prorompere l'uditorio in ap[plausi] scroscianti, mentre il palcoscenico si trasform[ava] in una serra olezzante.

[For]se la nostra città non riudrà più questa valorosa artista, e sarà la maggior punizione a coloro che ieri sera mancarono al Costanzi.

Con la signora Barrientos divisero gli onori della serata il tenore Taccani che ormai per le sue doti vocali e sceniche si è conquistato tutte le simpatie, il Cirino, il Bellantoni, e gli altri.

Sempre ammirevole la direzione del maestro Vitale che guida l'orchetra con vero senso d'arte.

— Domani (15ª in abb.) spettacolo in onore di Giuseppe Borgatti col *Sigfrido*.

Domenica di giorno *La bohème*.

Lunedì concerto Vecsey.

Argentina. — Stasera replica della *Carne*. Seguirà *Le bestemmie di Cadillac*.

Domani spettacolo in onore di Amedeo Chiantoni, che presto lascierà la Stabile.

E' alle prove il nuovissimo poema drammatico di Alberto Bonmartini *Giovanni Frangipani*.

Valle. — Iersera in *Amanti* la sempre bella commedia di Donnay, Tina di Lorenzo e Luigi Carini furono fatti segno a meritate feste da parte del pubblico elegantissimo e numeroso.

—Stasera *Zazà*, domani *Addio giovinezza*; domenica *Dora* di giorno; *Il padrone delle Ferriere* di sera.

Nazionale. — Anche iersera, per l'ultima della *Vedova allegra*, Ida Abry fu *Anna Glavari*, deliziosa, e, insieme al Polisseni, si ebbe festose accoglienze dal numeroso ed elegante pubblico.

— Stasera l'attesa rivista satirica di Forzano *Monopoleone*.

Quirino — Continuano fra grande concorso di pubblico e la maggiore ilarità le repliche di *'O tuono 'e marzo*.

Apollo. — Anche ieri sera Jole Baroni si ebbe lusinghiere accoglienze e dovette fra interminabili applausi replicare moltissime canzonette.

Adriano. — Stasera avranno principio le gare di lotta greco-romana pel premio di Roma L. 5000.

Già i più rinomati lottatori hanno inviato la loro adesione, e fra questi sono Laurent de Lion, Laurente Boucairol, Antonich, Vernet, Noel, le Bordelai.

Gli assalti non saranno come abitualmente, fatti sul palcoscenico, ma nel centro del teatro, in platea, di modo che tutto il pubblico potrà, da vicino e meglio assistere allo svolgersi delle gare. Precederà un ricco e variato spettacolo di varietà.

Quattro Fontane. — Stasera, alle 22, prima di *Voci che corrono*, si rappresenterà il nuovissimo bozzetto in un atto di Nino d'Aspe, *In tempo di guerra*.

Nell'intermezzo un apposito comitato venderà il bozzetto pubblicato in *brochure* a totale beneficio delle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra.

— Si annunzia intanto un'altra novità *Le due cortigiane* di De Croisset.

Ferruccio Benini all'« Apollo ».

Rammentiamo per lunedì 22 con *Zente refada* il debutto della Compagnia Benini, della quale fanno sempre parte quegli eletti artistiche sono Italia Benini, Gambo, Ferruccio Benini, Amelia Dondini la Zanion, Paladini, la Picello, il Picello, lo Sterni, lo Scarani, il Conforti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La carne*, ore 21.
Valle. — *Zazà*, ore 21.
Nazionale. — *Monopoleone*, ore 21.
Quirino. — *'O tuono 'e marzo*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Quattro Fontane. — *Bere o affogare*, ore 19; *Ultima visita*, ore 21; *In tempo di guerra*, o *Voci che corrono*, ore 22.
Manzoni. — *Tattica di guerra*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Niobe*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 16 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 22 Gennaio 1912. — La 4.ª Custodia vende gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 4 Febbraio 1911.

— La 1.ª Custodia vende gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il 9 Marzo 1911.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Alle ore 15 di ieri si è riunita nell'Uff. III la Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale: presenti gli on. Lacava, Presidente, Orlando, Vice pres. Romussi segretario e i commissari Schanzer, Bertolini, Baccelli A, Ellero, Strigari, Borsarelli, Abignente, Rava, Suardi e Rossi L. Telegrafarono scusando l'assenza gli on. Camera, Girardi, Ronchetti e Agaglia.

Dopo alcune osservazioni degli on. Baccelli, Romussi, Schanzer, Suardi, Orlando e Rava venne fissato l'ordine dei lavori.

Passati alla discussione degli articoli, prendono la parola sull'art. 4 gli on. Abignente, Romussi e Ellero.

Sull'art. 6 riguardante il voto agli emigranti parlano gli on. Abignente e Bertolini.

Quindi la commissione passa a discutere l'art. 8 che enumera gli articoli abrogati della legge 1905 e tratta delle modificazioni a parecchi altri.

Sulle modificazioni agli art. 43.47.48 parlano gli on. Schanzer, Ellero, Rava, Orlando, Bertolini e Strigari.

Sull'art. 49 si accende una vivissima discussione, sulla determinazione della dichiarazione della candidatura e furono largamente esposti gli inconvenienti e i vantaggi di questa dagli on. Borsarelli, Abignente, Baccelli, Bertolini, Orlando, Strigari e Schanzer.

Il presidente dichiara che saranno messe a verbale tutte le osservazioni fatte perchè di esse ne sia tenuto conto per le deliberazioni finali.

Sospesi i lavori la seduta è stata rinviata ad oggi alle ore 15 per continuare l'esame dei rimanenti articoli.

Nella seduta di ieri la commissione non si è preoccupata che di deliberare i vari articoli del progetto, senza prendere ancora nessuna decisione in merito nè addivenire ad alcuna votazione.

Sull'art. 49 poichè tratta della determinazione ufficiale della candidatura, la discussione non può essere subordinata che all'esame dell'articolo che tratta dalla scheda stampata, poichè accettandosi questa è conseguentemente necessaria la candidatura ufficiale, mentre se non venisse approvato l'uso della scheda stampata, la dichiarazione di candidatura potrebbe essere modificata.

Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali

Con Decreto di ieri sono stati nominati dal Re a proposta dell'on. Nitti, i quattordici membri di nomina regia del *Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali* riordinato come ne fu dato notizia a suo tempo, con R. Decreto 29 ottobre 1911.

Essi sono:

il senatore, Finali S. E. Gaspare;

i deputati, Abbiate avv. Mario, Cabrini dr. Angelo, Cottafavi cav. Vittorio, Ferraris prof. Carlo e Rava prof. Luigi;

i prof. Bagni Tullio, Gobbi Ulisse, Musco Adolfo;

i comm. Cavalieri Enea, Perozzo Luigi, Paretti Orazio, Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia, Regna Federico e Paolini Luigi, Direttore della Cassa di Risparmio di Imola.

Del Consiglio fanno poi parte, come membri di diritto, il Direttore G. del Credito e della Previdenza comm. Magaldi; il Direttore G. della Statistica e del Lavoro, prof. Montemartini; il Direttore G. degli Istituti di Previdenza (Cassa Depositi e Prestiti), comm Rainaldi.

Sono infine stati designati a far parte del Consiglio i seguenti membri elettivi: on. Carlo Romussi, rappresentante delle Società di Mutuo Soccorso; il cons. dott. Lorenzo Ambrosino, rappresentante del Consiglio Superiore di Beneficenza; l'on. Ferrero di Cambiano, rappresentante delle Casse di risparmio; il cav. avv. Giuseppe Poggi, rappresentante le Società nazionali di assicurazioni.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha, nell'udienza di ieri, sanzionato i seguenti provvedimenti:

Nervi (Genova) - Applicazione della tassa di soggiorno - Regolamento.

Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Atina (Caserta) - Cassa di prestanze agrarie su pegni.

Rebecco sul Naviglio (Milano) - Congreg. di Carità
Cossila Favara (Potenza) Monte di beneficenza.
Salandra (Potenza) Congregazione di Carità.
S. Angelo le Fratte (Potenza) Congreg. di Carità.
Torino - Monte pensioni per i veterani poveri.
Attimis (Udine) Congreggione di Carità.
Resia (Udine) Congregazione di Carità.
Marano Vicentino (Vicenza) idem idem.
Longara (Vicenza) idem idem.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri furono sottoposti alla sanzione Sovrana i seguenti provvedimenti:

Facoltà al Comune di Portomaggiore di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame.

Promozione ad Ispettori delle Tasse dei Sotto Ispettori Bonamini Mario e Nizza Sebastiano.

Nomina a conservatori delle Ipoteche del cav. Gubitosi Eugenio, P. Segretario d'Intendenza e dei Ricevitori del bollo, Gardini Giovanni e Barbieri Alessandro.

Facoltà, alla Società Cassis e C. Fornari in Mandriola, di derivare acqua dal Naviglio Brenta Magra in territorio di Mira (Venezia).

Nomina a Commissari ai Riscontri dei Commissari Amministrativi nelle Manifatture dei Tabacchi De Felice Sebastiano, Lanciaprima Agostino, ed altri.

Promozione a capi tecnici nelle Manifatture dei Tabacchi degli Ufficiali tecnici Boselli ing. Giovanni, Franchi ing. Italo, ed altri.

Promozione a direttore nelle Coltivazioni dei tabacchi del capo tecnico, Lucaroni dott. Arturo.

Promozione a capi tecnici nelle Saline degli Ufficiali tecnici Fabiani ing. Oreste e Ricordi ing. Arnaldo.

Promozione a direttore nelle manifatture dei Tabacchi del capo tecnico Dell'Acqua ing. Virgilio.

R. D. che agli uffici incaricati dell'applicazione del Bollo straordinario aggiunge quello del Registro di Pisa.

Nomina ad ufficiali di Dogana dei Volontari, Jannuzzo Giovanni e De Montis Michele.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per i vice-pretori onorari

Nei giorni scorsi la Federazione dei vice pretori onorari, a mezzo del suo pres. on. Giovanni Amici, ha presentato al Ministero un lungo memoriale nel quale sono esposti i voti e i desiderata espressi nel Congresso dell'ottobre scorso.

Il Ministro on. Finocchiaro Aprile ha preso in benevolo esame le proposte di riforma contenute nel Memoriale.

Noi dubitiamo che possano essere accolte tutte: ma questo ci sembra che qualche cosa dal lato materiale e morale si debba fare per questa classe, per questa categoria di magistrati onorari dello Stato, ai quali non derivano che oneri per servizi non indifferenti che rendono a periodi non sempre brevi durante l'anno nelle funzioni loro affidate.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re, nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Norme regolamentari per la formazione del ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Ripartizione delle borse di studio per le scuole normali istituite coll'art. 68 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Nomina per un triennio ad ispettori onorari per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei signori:

Polara, barone Francesco, per i Comuni di Modica, Giarratana, Monterosso, Scicli, Pozzallo e Spaccaforno, in provincia di Siracusa;

Pace Biagio, pei Comuni di Chiaramonte, Comico, S. Croce, Ragusa, Ragusa inferiore, Vittoria e Biscari in provincia di Siracusa;

Castaldi prof. dott. Giuseppe, pel circondario di Arienzo, in provincia di Caserta (monumenti antichi).

De Montemayor marchese Giuseppe, pel circondario di Arienzo, in provincia di Caserta, (monumenti del medio-evo).

Foscarini nobile Nicolò, pel mandamento di Lecce.

Ministero Tesoro.

Con R. Decreto di ieri sono stati concessi prestiti a favore di 24 Comuni per esecuzione di opere igieniche

Ministero Lavori Pubblici.

La metropolitana di Napoli

Oggi, alle ore 12, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha stipulato l'atto di concessione della ferrovia metropolitana di Napoli, con la Società franco-italiana della ferrovia metropolitana di Napoli costituita col capitale iniziale di 16 milioni rappresentata dai signori Carlo Enrietti ed ing. Ottone Giuseppe.

Gli studi ed i progetti sono stati eseguiti per conto della Società Enrietti, Giancotti e compagni, e redatti dagli ingegneri Gallarate, Serio, Giancotti e Cassitto. La parte amministrativa finanziaria è stata curata dal signor Carlo Enrietti.

La metropolitana di Napoli, per la quale lo Stato ed il Comune non concedono alcun sussidio, ed anzi vengono garantiti da cospicue cauzioni, comprende due reti distinte: l'una urbana e l'altra suburbana.

L'urbana è costituita da una sola linea a doppio binario, sotterranea, che si sviluppa sotto la città nel senso della sua maggiore lunghezza. Essa ha origine dalla stazione di Mergellina-Piedigrotta, situata in un giardino, si interna nella collina per risalire verso il Vomero, da dove discende verso la città a raggiungere piazza San Ferdinando donde prosegue sotto la via Roma e piazza Dante. Da piazza Dante la linea volge per via Tribunali e piazza Garibaldi, terminando alla stazione della Circumvesuviana.

L'intera lunghezza della rete urbana è di otto chilometri ed ha complessivamente 15 stazioni nei punti più importanti della città, sette delle quali son servite esclusivamente da ascensori d'altezza variabile da metri 12 (piazza Dante) a metri 150 (Vomero); alle altre stazioni si accede mediante scale.

La rete suburbana ha origine alla stazione del Vomero della rete urbana, donde parte con una galleria di metri 1200 circa, e dopo un percorso di circa metri 1400 si biforca: un ramo volge a destra e sale mercè un tratto a cremagliera, a Camaldolilli, metri 300 sul livello del mare, poi prosegue a semplice aderenza alla stazione terminale di Camaldoli, quota 420.

L'altro ramo invece volge a sinistra e si spinge ad Agnano. La lunghezza della rete suburbana è di chilometri 10 circa.

Il costo di costruzione delle due reti e di prima dotazione del materiale rotabile e di esercizio è preventivato in lire 30 milioni circa. L'opera sarà compiuta in 4 anni.

La metropolitania si propone di facilitare le comunicazioni fra la città e l'altipiano, che le sta a ridosso, e quella fra la parte nord-est e la parte sud-ovest della città stessa, sottopassando centri di maggior traffico i quartieri più popolosi e meno serviti da mezzi rapidi ed economici di comunicazione.

Sul progetto tecnico della linea si sono pronunciati in senso pienamente favorevole gli uffici ed i corpi consultivi dello Stato, ed alla costruzione presiederanno alcune delle più alte competenze in materia, avendo diretto già i lavori della metropolitana di Parigi. Anche dal punto di vista finanziario si riconobbe che la Società costituita in gran parte da capitali esteri, rappresenta le garanzie necessarie.

Sorsero difficoltà per l'applicazione delle norme di legge vigenti emanate quando ancora non avevano sviluppo le metropolitane. L'on. Sacchi si studiò contemperare con la lettera della legge le esigenze speciali di questo sistema di ferrovia ed il Consiglio dei ministri approvò le proposte favorevoli alla concessione.

Trattasi della prima metropolitana d'Italia e grande quindi è l'interesse non solo di Napoli, ma delle tre grandi città italiane che stanno studiando questi mezzi modernissimi di comunicazioni urbane (Roma, Genova ecc).

Tale concessione, oltre a portare un grande beneficio a Napoli senza alcun onere finanziario per lo Stato ed il Comune, dimostra la grande fiducia che anche la finanza estera in questi momenti ha per le condizioni e la vita economica del Paese

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

R. D. che approva il regolamento interno per l'istituto zootecnico laziale;

R. D. che promuove capi sezione nel Ministero di Agricoltura i primi Segretari Manzone, Sarti, Girotti, Solinas, Narduzzi e Quagliarini;

R. D. che conferma fino al 15 aprile 1912 il prof. Pasquale Romano nell'ufficio di R. Commissario per la R. Scuola « Lorenzo Bernini di Napoli.

R. D. che nomina presidente del Consiglio Zootecnico l'on. Gorio e Vice Presidente il comm. prof. Baldassare.

***

Consiglio superiore di statistica.

L'on. Nitti ha sottoposto ieri alla Sovrana sanzione un decreto che riordina il Consiglio superiore di statistica.

Seguendo gli stessi criteri adottati nella riforma degli altri corpi consultivi istituiti presso il Ministero di agricoltura, l'on. Nitti ha ridotto a dieci il numero dei componenti il consiglio, oltre al Direttore Gen. della Statistica e del lavoro, che ne fa parte di diritto.

Con altro R. Decreto sono stati nominati membri del Consiglio stesso.

Il senatore Bodio prof. Luigi.

I deputati Colajanni prof. Napoleone, Ferraris, prof. Carlo e De Viti de Marco prof. Antonio;

I professori universitari Benini Rodolfo, (Roma), Coletti Francesco (Pavia), Pantaleoni Maffeo (Roma,) Mortara Giorgio (Messina), Del Pezzo Pasquale di Cajanello (Napoli), il com. Perozzo Luigi ed il prof. Giovanni Monta martini, Direttore G. della Statistica.

Ministero Marina.

Corpo dello Stato maggiore generale.

Capitani di vascello: Rombo Ugo destinato alla Maddalena, capo di stato maggiore e comandante la difesa

Capitani di corvetta: Micchiardi Bernardo destinato al ministero dir. gen. art. arm.; Maccaroni Curzio sbarca dal sambuco *Daino*, com.te e capo squadriglia sostituito dal 1° tenente Ferrero Giulio.

Capitani di corvetta: Tanca Gio. Batta imbarca sul *Goito*, com.te; Bianchi Virgilio destinato a Venezia giunta verif.; Di Stefano Antonio id. Spezia, com. in capo; Tornielli Vittorio id in missione speciale.

1° tenente: Frigerio Gustavo destinato a Taranto, dir. art. arm.; Pontremoli Paolo imbarca sul *Calipso*, com.te; Bernotti Romeo a disposizione del ministero della guerra per conferenze di arte navale; Ronconi Carlo sbarca dal *Canopo*, com.te; Comolli Roberto imbarca nella torped. 1 P N com.te, id *Canopo*, com.te.

Tenenti di vascello: Vettori Gustavo imbarca sulla torped. 1 P N com.te; Zozzoli Adolfo destinato in missione speciale; id. Napoli, C. in C., id. minist. dir. gen. C. R. E.; Moscilla Giulio id. Napoli, com. in capo e respons. Tripoli; Del Greco Guido imbarca sull'*Aquilone*, uffic. in 2°; Verna Gaetano destinato a Spezia, difesa locale.

Tenente di vascello: Bozza Flaminio destinato ad Augusta, base navale.

1° tenente: De Dato Stefano imbarca sull'*Arpia*, comandante.

Tenenti di vascello: Degan Girolamo destinato a Venezia, aiutante di band. del com.te in capo; Bordigioni Bruno id. Venezia, difesa locale.

1° tenente Saccarea Gabriele sbarca dalla *Cassiopea* sostituito dal pari grado Michelagnoli Mario.

Tenenti di vascello: Castracane Giuseppe sbarca dalla *V. Emanuele* sostituito dal pari grado Monastero Attilio; Radicati Talice di Passerano Luigi destinato a Spezia, dir. art. arm. (scuola specialisti); Poma Pio imbarca sulla *Re Umberto*, segretario div. navi scuola; Pallavicino Pompeo id. *Liguria*; Rota Nestore destinato a Brindisi, difesa locale; Nicastro Ugo id. Spezia, difesa locale (scuola semafor.); Raggio Emilio id. Taranto, dir. art. arm.; Sommati di Mombello Ettore imbarca sulla r. n. *Amalfi*; Roselli Mario id. *R. Margherita*; Prati Francesco id. *Re Umberto*.

Sottotenenti di vascello: Sabatini Gino imbarca sulla *Liguria*, ff. grdo sup. Toscano Francesco id. *Liguria*; Levi Schiff Vittorio id. id.; Deciani Luigi id. *Trinacria*, Bonetti Lorenzo sbarca dal *Garigliano*.

Tenenti di vascello: Gancia Michele destinato a Genova, istit.° idrogr.; Marucco Mario imbarca sulla *R. Margherita*, uff. R; Farina Ettore id. *R. Margherita*, uff. T; Amadasi Amelio id. *R. Margherita*; Lunini Guido id. id.

Corpo del genio navale.

Capitani: Pugliese Umberto destinato al Ministero, comitato per l'esame progetti navi; Fea Leonardo id. Ministero, ufficio di stato maggiore.

Tenenti: Parascandolo Luigi sbarca dall'*Aretusa* sostituito dal pari grado Cagnazzi Edoardo; Marinozzi Beniamino imbarca sul *Serpente*; Fortunato Pasquale destinato alla difesa e cantiere Maddalena; Dominici Carlo imbarca sul *Pontiere*.

Corpo sanitario.

Ten. Colon. Melardi Salvatore nominato vice direttore ospedale Spezia.

Maggiore conte Giuseppe Greg. destinato scuola di sanità, capo laboratorio, temporan.

Capitano Abbamondi Giulio imbarca sull'*Elba*.

Tenenti: Andreelli Benedetto imbarca sulla nave osp. *Re d'Italia*; Natale Ercole id. *San Marco*.

Corpo di commissariato.

Capitano: Cannata Bartoli Luigi destinato al dep. C. R. E. Napoli; Zanetti Massimiliano imbarca sul *Flavio Gioia*.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi nel Marocco

(S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo all'Eliseo ha deciso, su proposta dei Ministri degli esteri, delle finanze e della guerra, di costituire una commissione interministeriale incaricata di studiare le condizioni per l'organizzazione del protettorato al Marocco.

La commissione si riunirà nel Ministero degli esteri, sotto la presidenza del Ministro di Francia a Tangeri.

(S) **Tangeri**, 18. La colonna Dabbiez, dopo aver distrutto la *casbah* degli Imouzer insieme al distaccamento di El Oangeb, agli ordini del capitano Leglay, si è riunita alla colonna del comandante Bremond. Le due colonne con tutti i loro effettivi sono entrate a Sefru, dove rimarranno parecchi giorni.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 18. — Una terribile anarchia regna nello Chen-Shi, nello Chan-Si e nell'Ho-nan.

La plebaglia di Sian-fu avrebbe massacrato diecimila persone. Sono stati operati una quarantina di arresti. In seguito all'attentato contro Yuan-Shi-Kai un ufficiale ed un soldato sono morti per le ferite riportate. Dieci si trovano in grave stato. Essendo Yuan-Shi-Kai indisposto, la sua conferenza con la Corte è stata aggiornata.

(S) **Calcutta**, 18 — In seguito alla situazione in Cina due reggimenti di fanteria indiani partiranno da Karaki per Hong-Kong alla fine del mese.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. Un giornale spagnuolo locale aveva accusato un soldato francese del furto di una verga d'argento della nave *Delhi*. Venne aperta un'inchiesta. Due soldati posti di guardia a bordo della nave, i quali avevano preso una scatola di burro ed una bottiglia, sono stati espulsi dal *tabor*, benchè non fosse stato fatto alcun reclamo contro di essi. Circa il furto della verga d'argento, esso è risultato materialmente impossibile, poichè ogni verga pesa 60 chilogrammi.

(S) **Parigi**, 18. Per decisione del Ministero della Istruzione Pubblica la facoltà di medicina di Parigi è chiusa per gli studenti del primo e secondo anno fino alla fine del primo semestre dell'anno scolastico. Questa decisione è stata presa in seguito alle continue dimostrazioni degli studenti.

Processo di Suora Candida.

(S) **Parigi**, 18. Si è iniziato quest'oggi al Trib. Correzionale il processo contro Suora Candida, direttrice dell'Opera di Ormesson, per la quale essa è accusata di aver commesso truffe ed abusi di fiducia.

Suor Candida riconosce di aver impegnato gioielli da essa comprati e non pagati e di aver vendute le polizze.

Il Presidente nel riassumere l'imputazione dice che si tratta di vedere se tutto il denaro ricevuto e preso da essa fu veramente adoprato per il funzionamento dell'Opera.

Suor Candida protesta, dicendo che ogni anno l'Opera era in *deficit*, onde la sua rovina.

Il Presidente contesta che secondo l'atto d'accusa Suora Candida si sarebbe costituito un patrimonio di 4 milioni di immobili.

Interrogata sui suoi atti, suora Candida dichiara che essa agì secondo gli ordini del dr. Petit. Ed a proposito del suicidio di questi dice che la morte di lui restò sempre per essa un mistero e non comprende le accuse che le ha mosse il Petit.

Il giudizio è rinviato a 8 giorni.

SPAGNA

(S) **Melilla**, 18. Varie colonne si posero in marcia all'alba, occupando senza difficoltà alcuni punti strategici. La polizia e un'*harca* amica degli Spagnuoli ebbero 6 feriti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 18. — Il Consorzio costituitosi sotto la direzione della Banca dell'Impero e della Banca di Stato prussiano ha assunto il prestito dell'Impero per 80 milioni di marchi ed il prestito consolidato dello Stato prussiano per 420 milioni di marchi, ambedue al 4% inconvertibili fino al 1° aprile 1918.

Il prestito dell'Impero serve al rimborso dei Boni del Tesoro per un'imposta complessiva di 240 milioni di marchi 4% scadenti nel corrente anno, sicchè l'operazione non aumenta il debito dell'Impero. Il prestito per lo Stato prussiano è destinato ad acquisti specialmente di materiale ferroviario.

(S) **Lipsia**, 18. L'Alta Corte ha emesso oggi, alle due pomeridiane, la sentenza nel processo di spionaggio Winagradoff e Cevno.

Winagradoff è stato condannato a tre anni di fortezza per tentativo di tradimento di segreti militari, e Cevno a tre anni di prigione per complicità in alto tradimento, in base all'art. 5 della legge sullo spionaggio.

Ad ambedue i condannati verranno computati cinque mesi di prigione preventiva sofferta.

Borse e Mercati

ROMA, 18 gennaio 1912.

Mercato animatissimo, specialmente sui titoli locali. Violente ricoperture dello scoperto fanno fare una volata al Gas, il cui aumento trascina dopo un po' di resistenza, anche il Carburo. Il risveglio di questi due titoli dà una spinta a tutto il mercato. Buone compere di Ansaldo

Rendita cont. 100.45 a 100.42 ½
Id. fine 100.60.

Obbligaz. Ferrov. 3 % - 282 ½ — Banca d'Italia 1496 a 1495 a 1496 a 1495 ½ a 1496 ½ — Credito Fondiario 602 — Commerciale 878 ½ a 879 — Banco Roma 109 ¼ a 108 ½ — Bancaria 110 a 109 — Meridionali 612 — Mediterranea 419 ½ — Navigazione 402 — Acqua Marcia 1960 — Gas 1191 a 1190 a 1192 a 1193 a 1192 a 1203 a 1200 a 1210 — Ansaldo 282 a 283 a 283 3/4 a 283 ½ — Piombino 150 — Immobiliari 295 ½ — Beni Stabili 139 ¼ — Carburo 612 a 616 — Imprese 116 3/4 a 119 — Soda 70 — Eridania 763 — Zuccheri 77 ½ — Fondi Rustici 171 ½ a 174 ½ — Rendite Fonsiarie 98 3/4 — Kerka 313 ½.

CAMBI. — Parigi 100.63 3/4 — Londra 25.37 — Berlino 123.80.

Cambio dazio doganale 19 Gennaio 1912 100,63

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 Gennaio per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 18 gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	100 51	100 52	100 60	100 66
Id. fine mese	100 56	100 60	100 80	— —
Id. 3 ½%	100 55	100 50	100 40	100 60
Id. fine mese	— —	100 60	— —	— —
A. B. Italia	1495 50	1495 50	1494 50	1495 —
» Comme.	878 75	879 —	— —	— —
» Cred. Ital.	583 —	584 —	— —	— —
» B. Roma	108 —	108 —	— —	108 25
Mediterranee	419 —	420 —	— —	420 —
Meridionali	611 —	612 —	— —	611 —
Acc. Terni	1485 —	1485 —	— —	— —
Venete	— —	151 —	— —	— —
Navig. gen.	400 50	398 —	— —	— —
Raffinerie	364 50	364 —	— —	— —
Arm. Ansalso	283 —	282 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 77	123 90	123 85	123 75
» Francia	100 65	100 63 3/4	100 60	100 60
» Londra	25 36	25 40	25 37	25 37
» Svizzera	100 27	100 37	100 22 ½	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno	con cedola	senza cedola	— 17 gennaio; con cedola	senza cedola
3 ½ % netto	100,52 97	98,58 97	100,37	62
3 ½ % n. 902	100,47 97	98,72 97	100,31	62
3 % lordo	69,68 75	68,13 75	68,97	25

BORSE ESTERE

Parigi. 18 gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 25	95 27	95 22
ITAL. 3 ½ 0/0	100 02	100 02	100 —
turca	91 76	91 92	91 75
spagnuola	95 17	95 05	95 20
russa nuova	100 90 ex	100 85 ex	103 15
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 70	94 60
Egiziano 6 0/0	— —	101 65	101 20
Banca di Parigi	1786 —	1785 —	1785 —
Banca Ottomana	— —	685 —	686 —
Credito Fondiario	— —	800 —	— —
Azioni Suez	— —	6125 —	6000 —
Lotti Turchi	— —	208 75	208 50
Ferrovie ital. Mer.	— —	609 75	609 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 22 5	25 22
su Madrid	7 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 18 gennaio

	17	18
Cred. aust.	634 50	633 50
Rend. oro	113 85	113 95
» carta	90 75	90 75
Ungh. 4 %	90 15	90 10
Id. 3 ½	78 70	78 70
Union. Bk	629 50	629 —
C. Londra	24 10 7	24 10 7
Lire ital.	95 05	95 03

Londra 18 gennaio

	18 apertura	18 chiusura
Consol.	77 ⅛	77 ⅛
Italiana	99 —	99 —
Turca	90 ½	90 ½
Russo 3	— —	79 —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	86 —	85 —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 ⅞	26 —

Berlino 18 gennaio

	17	18
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 70	70 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	119 75	— —
» Metter	— —	— —
Rublo	216 40	216 55
Cambi ital.	— —	80 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 1 ore 15,40

R. 3,50	100.52	Raffinerie	364.25	Elba	217.—
Id. 3½%	100.57	Ind. Zucc.	295.50	Savona	261.50
B. Italia	1495.50	Eridania	761.—	Carburo	—.—
Commerc.	878.75	Zucc. N.	139.—	M.A.I.	213.50
Cred. It.	583.50	Id. Rom.	77.50	Semol	284.—
Bancaria	109.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.75	Terni	1487.—	Impreso	118.75
Merid.	611,—	Metall.	114.50	Ansaldo	285.50
Medit.	419.50	Ferriere	138.50	F. Voltri	230.—
Navig.	400.50	Officine.	805.—	Italia	81.—
Valsacco	—.—	Tramway	772.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 18, ore 16,5

Rendita	100.62	Raffinerie	361,—
Banca d'Italia	1495.—	Zuccheri	295,—
B. Commerciale	879.—	Elba	216,—
Credito Italiano	584,—	Terni	1485 —
Bancaria	110,—	Semolerie	283,—
Banco Roma	108,50	Savona	262,—
Meridionali	611,50	Molini Alta Italia	218,—
Mediterranee	420,—	Metallurgiche	114,—
Navigazione	400.—	Ferriere	132,50
Eridania	769,—	Carburo	—,—
Venete	151,—	Edison	632,—

Mercato sempre oscillante chiusura in ripresa pei valori speculativi in domanda.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 18 ore 24.

Francese 3 %	95.32	Metropolitain	—.—
Exterieur	95.05	Rio Tinto	1789.—
Russo 5 %	105.50	Thomson	—.—
Turco	89.30	De Beers	508.50
Bresil	—.—	Goldfields	106.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	87.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Tr. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto ... Tel. 38-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 5.a pag. ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,25	5,55	7,30	7,85	10,45	15,35	
				18,25	16,	19,85	
Pisa-Torino	5,50	8.45	14,45	18,8	21,—	22,50	23 20
Pisa-Milano	6,35	8,45	14,45	18,5	21,—	22,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,50	22,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21. -	
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		23,50
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15
							21.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,35
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,50	9,—	13,10	17,20	19,50	22,45
Grosseto	7.—	8,30	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15.30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 28		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,35	14.55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8,50	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,35	14,5	21,50	21 30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.23 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,56 - 8,15 - 10,46 - 12,54 - 17.27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,10 - 10,16 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,25 - 9,30 - 15,10 - 16,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,06 - 12,20,30 - 18.6 - 21,30

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.19	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.39
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.46

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,50	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10,12	13,35	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,46	10,55	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,53	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,34	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,51	19,12
Civ.Castellana	p.	6,01	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,26	18,29
Morlupo	a.	7,35	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,53	18,59
Serofano	a.	8,12	15,18	18,25	19,36
Prima Porta	a.	8,27	15,29	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,19	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei « Gesù, » Via Marmorata 93 dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche e delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15. dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca. p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 1?.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO v. Appia Antica 33, dalle ... tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio. dalle 9 alle 15.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali